ANNO 1 - N. 9 - 17 DICEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

9

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

SENZA PAROLE

■ Il Gattazzo fa il guardone ■ Topazia sorprende Madama Verdona ■ Fefè sbaglia confetti ■ Bernarda in sala operatoria ■ Harold si traveste ■ Pinocchio scopre le « Posizioni »

il fotoromanzo ifis-cen-cen **SUPERSEX** contro Charlie Fragolone

il gattazzo

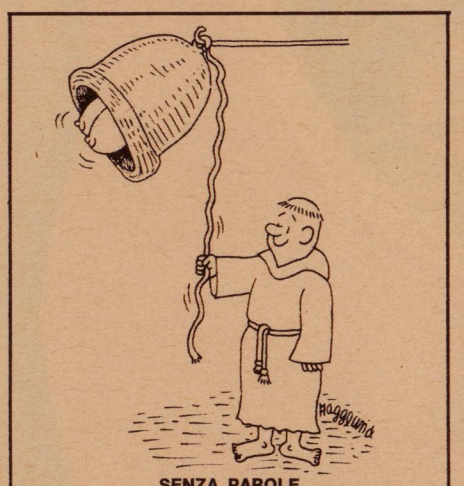
MENELIK

Parte il padrone per un affare e il maggiordomo può approfittare

È andata così. La portinaia del numero 6 ne ha parlato a quella del numero 10. Quella del 10 a quella del 16 e questa ha detto: « Se cercano un gatto nero, ci sarebbe quello che dorme sotto la macchina del pizzicarolo. E' una bellezza! Pare la pantera nera dello zoo formato famiglia ». Naturalmente, parlava di me. Così, io che ormai m'ero rassegnato al natalaccio del randagio, passerò le feste da signore. Infatti, la portinaia del numero 16 mi ha preso, mi ha rimpulizzito e mi ha consegnato a quella del numero 10, che dopo un'altra allisciatina, mi ha passato a quella del 6. La quale, furbacchiona!, mi ha messo al collo un nastrino tricolore e mi ha portato su, al superattico, dai Caci-Cavalli. Inutile dire che mi hanno accolto con l'entusiasmo e l'ammirazione dovuti a uno degli esemplari più gagliardi e prestigiosi della nobile famiglia felina. Tant'è vero che il commendatore, solleticandomi il gargarozzo, ha detto alla portinaia: « Brava! Ma dove l'avete scovato, un campione di questa fatta? » « Me l'ha dato mio cugino che ha un allevamento di gatti di lusso a Viterbo », ha mentito la furbastra. « Ho dovuto pregarlo e ripregarlo, perchè lo teneva come stallone ». S'è beccata un ventimila ed è uscita dalla comune. Quanto alla moglie del commendatore, donna Wally, tipo di mignottona in cornice dorata, non ha perso l'occasione di notare, fra i molti pregi che mi distinguono, anche le ragguardevoli dimensioni delle mie palle. « Ci credo, che faceva lo stallone! » ha esclamato. « Con quei marrons!». I Caci-Cavalli (parenti stretti di monsignor La Groviera) hanno un mucchio di milioni ma niente figli. Ecco perchè non possono fare a meno di una « bestiola ». Ne erano rimasti temporaneamente sprovvisti, perchè il gatto che avevano prima, Pascià, un vecchio persiano sordo e un po' frocio, s'era accoppato cascando dalla terrazza. Otto piani sono un bel salto! Il commendatore ha una fabbrica di ventilatori, frullatori e affini. Gli « affini » sarebbero i famosi vibratori « GAUDEO » (dal modello « mignon », per principianti, al tipo « bazooka », con derivazioni, per vibrate collettive) che oggi vanno per la maggiore. Ogni vibratore è accompagnato da un volantino che dice: « Questo strumento può essere usato dai credenti di stretta osservanza, anche per le frizioni più intime e delicate, senza scrupoli di coscienza o preoccupazioni morali. I vibratori "GAUDEO" (al contrario delle volgari imitazioni in commercio) sono spiritualmente raccomandati ». Firmato (indovina un po'?) monsignor La Groviera. Comunque, la casa dei Caci-Cavalli se non è una reggia, poco ci manca. Dodici vani, guardaroba, lavanderia, stireria, due camere per la servitù e tripli servizi. La servitù è costituita da due cameriere, il maggiordomo e l'autista che mangia da noi ma dorme fuori. Ho capito perchè la portinaia il nastrino me l'ha messo tricolore, quando nel salone da ricevimento ho visto, illuminata da un apposito riflettorino, la fotografia di Umberto, in redingote, con la dedica: « Al distinto Commendatore Italo Caci-Cavalli, fervente sostenitore della mia Causa, cordialmente, Umberto - Cascais, 20 settembre 1947 ». Al contrario del padrone, Sabino, il maggiordomo (che prima faceva il cascatore nei film western) è repubblicano per la pelle. Dice: come lo sai? Presto detto. Subito l'indomani del mio arrivo, il commendatore dice a donna Wally: « Micia, vado a Milano per un affare grosso. Se mi sbrigo in tempo, torno domani notte ». « Mi raccomando, micione! » miagola lei. « Non ti strapazzare!». Ma se l'affare del marito, a Milano, era grosso, la moglie ne aveva uno ancora più grosso a portata di ... bè, chiamiamola mano. Il « fervente sostenitore della Causa » se n'era andato appena da mezz'ora, quando donna Wally ha dato un cinquemila alle cameriere, dicendo: « Ecco, ragazze! Andate al cinema a svagarvi un po'! » Così, sono rimasti in casa soltanto madame, il maggiordomo e il sottoscritto. Lei, più mignottona che mai, s'è sdraiata sul sofà, s'è aperta la vestaglia di velluto fuxia, mettendo bene in vista la filippona, poi ha gridato: « Sabinuccio! Sbrigati che non ne posso più! » Lui è arrivato in tenuta nudistica, col periscopio già pronto, e le ha detto: « Sentirai, stavolta, che sbattuta! Ma prima fammi volta stò signore, altrimenti mi si ammoscia! » Dopo di che, ha girato verso il muro la fotografia dell'esule e si è tuffato nel pelame. Io, fingendo di sonnecchiare, ho fatto il gattazzoguardone. Col tricolore al collo. ■

PROPRIO ADESSO DOVEVA VENIRTI VOGLIA DI FARE LA PIPI'?

E' IL MIO LAVORO, QUANDO UN PAZIENTE HA LA PRESSIONE BASSA MANDANO SEMPRE ME.



SENZA PAROLE

OH, MIO MARITO MI UCCIDERA', SI E' BRUCIATA LA CENA!

IO LA SO

198.

Il principale: « Che cosa ha detto mia moglie quando le hai riferito che mi sarei dovuto trattenere in ufficio fino a tardi? ». Il commesso dell'ufficio: « Ha detto: ci posso contare? ».

199.

« Non ne posso più », dice la fine e distinta signora, « mio marito sta sperperando tutti i nostri risparmi. Sono certo che Mario li sta spendendo per una sua amichetta. Vorrei mettergli un detective alle calcagna. Ma quanto mi costerà? ». « Eh », dice l'amica, esperta di queste cose, « per un buon investigatore ed almeno una settimana di pedinamento non potrai cavartela con meno di trecentomila lire! ». « E dove la trovo, su due piedi una simile somma? » dice smarrita la signora. « Beh », suggerisce l'amica, « fattela prestare da Roberto. Se gliela chiedi mentre siete a letto, certamente non te la rifiuterà ».

200.

Un tale, ritornando a casa, trova la moglie nelle braccia del suo migliore amico. Questi, per nulla imbarazzato, dice: « Senti, non perdiamo la calma. Ricordiamoci che siamo degli esseri umani, dotati di raziocinio, di un notevole grado di civiltà, pronti ad affrontare sportivamente le contrarietà della nostra vita. Risolviamo la questione con una partita di ramino. Chi vince, la donna è sua ».

« D'accordo, mi va bene così », dice il marito. « Ma, già che ci siamo, per dare un certo mordente al gioco, perché non aggiungiamo una posta di cento lire a punto? ».

201

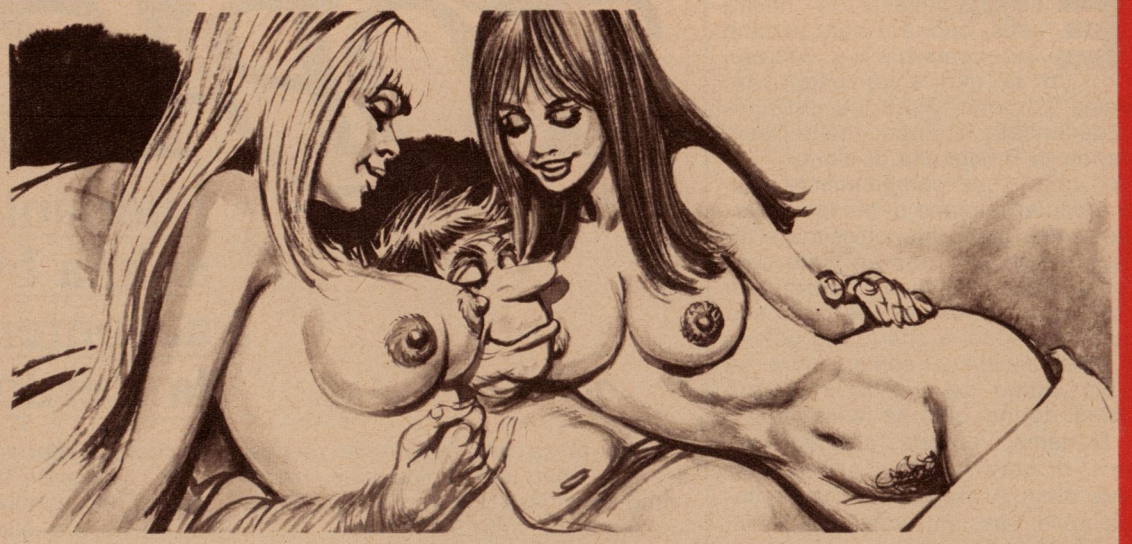
La signora Rossi, triste ed avvilita per la scarsa carica di passionalità da parte del settantenne marito, confida un giorno ad un'amica la sua pena. L'amica le consiglia di mandare il marito da un certo Dott. Scopis. « Egli somministra degli ormoni miracolosi », disse l'amica. « Pensa che ha effettuato esperimenti su alcuni cavalli da monta con risultati prodigiosi. Se ha fatto tanto per i cavalli, figurati cosa non potrebbe fare per tuo marito ».

La signora Rossi ringrazia l'amica e senza indugio mette in pratica il consiglio.

Alcune settimane dopo l'amica la chiama al telefono e chiede: « Beh, come è andata? Tuo marito ha riacquistato il suo vigore erotico? ».

« Purtroppo di erotico non ha acquistato proprio nulla », risponde la signora Rossi, « La scorsa settimana ha partecipato al Derby, correndo alla media di 60 km. l'ora ».

E PENSARE, RAGAZZI, CHE POTEVAMO FINIRE IN PARADISO!



SI SENTE AL SUO POSTO, SENATORE?

E GIUNTO AL FIN DELLA LICENZA... IO TOCCO!

SFACCIATA IO? MA SE APPENA ENTRATA ME LO HA DETTO LEI DI MOSTRARLE IL CURRICULUM!

SI' CARO, LO SO CHE IL VENERDI' E' GIORNO DI MAGRO. MA ALMENO UN PO' DI PESCE...

donna TOPAZIA

Filopanto anima buona accontenta la Verdona

«È dunque questa la nostra bella, buona e cara piccina Toponomanzia?» chiese, sorridendo al mio accompagnatore, Madama Verdona, direttrice dell'« Almo Educandato Virgineo » delle Dame Canarine di Brisighella. Il signor Filopanto, che s'era compitamente chinato a baciar la mano di Madama Verdona — una mano bianchissima e affusolata — rispose con un virile cenno affermativo del capo, indirizzando nel contempo a Madama Verdona uno di quei suoi sguardi che (ed io potevo ben dirlo) facevano sommuovere fin nel più intimo delle proprie viscere qualsiasi donna, qual ne fosse l'età.

E Madama Verdona, a quanto mi pareva, di certo vecchia ancora non poteva dirsi. Anzi, pur racchiusa com'era nelle fruscianti vesti seriche di un bel color giallo chiaro prescrittole dalle regole del suo stato di monaca laica, certe morbide curve, l'apparire e lo scomparire delle gambe ben tornite, il dolce trepidare del suo petto, un viso estremamente affascinante anche se mortificato dal soggolo e dalla cuffia sovrastata da un ciuffo di pennucce verdi (indicante la sua dignità di Gran Maestra dell'Ordine) non soltanto mostravano ma esaltavano la conturbante femminilità d'una donna che manteneva benissimo una sua fiorente quarantina.

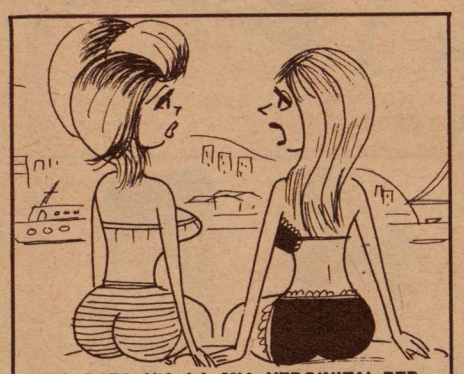
Con amabilità squisita, Madama Verdona ci fece accomodare su di un divano prospiciente al gran ritratto della contessa Tersilia della Potta, fondatrice dell'« Almo Educandato » e delle Dame Canarine. Quindi, tratto da una tasca nascosta nelle pieghe del suo abito un campanellino d'argento, lo scosse con grazia, facendolo tintinnare tre volte. Al richiamo, dopo pochi istanti, sopraggiunse una giovanissima novizia, dal viso sbarazzino e dal sedere vistoso, recando su di un vassoio d'argento due tazze di cioccolata fumante ed una piccola piramide di fragranti brioches.

Sia io che il signor Filopanto avevamo, per la verità, una certa necessità di ristorarci. E non tanto per l'alzataccia mattutina e il lungo viaggio in macchina, quanto per ciò che, poco più di un'ora prima, era tra noi accaduto. Quando, cioè, non riuscendo più a reggere alle mie vogliose stimolazioni, il signor Filopanto aveva diretto l'automobile fra certe propizie forre, e lì mi aveva concesso di assaporare, baciandola, la sua gagliardissima e bolognese virilità. Ora, mentre sorbivo la corroborante tazza d'ottimo cioccolato offertami da Madama Verdona, divorando tra un sorso e l'altro le brioches, continuavo nella mia mente a rivivere quello straordinario, indimenticabile episodio.

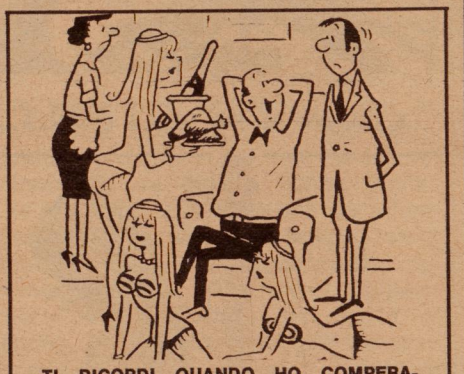
Fui bruscamente distolta dal mio fantasticare dalla voce gentile, e un po' ironica, di Madama Verdona. La quale, rivolgendosi al signor Filopanto, diceva: « Lasciamo la nostra diletta bambina con le brioches. Noi intanto, caro signore, se vuol seguirmi nel mio ufficio, ci occuperemo delle, purtroppo, inevitabili questioni amministrative ». Ma mi accorsi che, nel pronunciare queste parole, gli occhi bellissimi e sensuali di Madama Verdona fissavano ostentatamente i calzoni, dalla piega impeccabile, del signor Filopanto ed in particolar modo il punto in cui, sotto la loro eccellente stoffa, si delineava ben pronunciato quel famoso rigonfio che, fin dalla prima volta tanto m'aveva colpita e per cui s'era presa a delirare perfino la mia piissima madre, Igeldrada.

Con un elegante e virile cenno del capo, il signor Filopanto aderì all'invito di Madama Verdona e la seguì, in un frusciare di sete, con il suo passo prestante d'ex-ufficiale dei bersaglieri oltre una porta, stuccata, dorata e adorna d'angiolini rococò, che s'apriva ad una delle estremità del vasto parlatorio. Rimasta sola con le mie brioches, cercavo, ultimando di sgranocchiarle, d'ingannare il tempo, osservando in tutti i suoi minimi dettagli il gran ritratto della contessa Tersilia, quando mi parve di percepire certi suoni oramai per me inconfondibili. In punta di piedi e con una brioche in mano mi avvicinai allora alla dorata porta con gli angiolini, da cui per l'appunto tutto un convulso ansare inframmezzato da gridolini e cigolii di molle mi sembrava pervenire. Con molta cautela, ben ricordandomi per la mia precedente disavventura casalinga, di come le porte possano esser fragili, incollai l'occhio al buco della serratura, divorata da una emozionante curiosità.

Rimasi, purtroppo, alquanto delusa. A causa della chiave, girata, dall'altra parte, nella toppa, mi riuscì infatti soltanto di confusamente intravvedere un ondeggiar di stoffa gialla su cui si frapponeva, a tratti, quella dei calzoni del signor Filopanto. Ad un tratto sobbalzai, avvertendo su di me il contatto ed il calore d'un corpo estraneo: era quello della giovanissima novizia, dal viso sbarazzino e dal sedere vistoso, che aveva poco prima portato la cioccolata. ■



HO DATO VIA LA MIA VERGINITA' PER AVERE UN'ORA DI PIACERE, INVECE HO DOVUTO CONTENTARMI DI SETTE MINUTI E MEZZO.



TI RICORDI QUANDO HO COMPERATO QUELLA LAMPADA E QUELLA VECCHIA HA DETTO DI ESPRIMERE UN DESIDERIO? BEH!...

SPERIAMO CHE MIO MARITO NON SOSPETTI...

SEMBRA CHE VOGLIA MOSTRARCI QUALCOSA DI FENOMENALE!

IO LA SO

202.

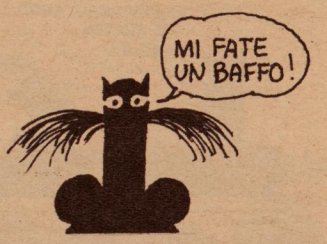
Aldo e Giorgio avevano trascorso la serata al bar sbronzandosi ben bene. Uscendo di lì, Aldo propone di andare a bere il bicchierino della buona notte a casa sua e Giorgio accoglie entusiasticamente la proposta. Arrivati a casa di Aldo e saliti di sopra, i due trovano la moglie di Aldo a letto con un uomo. Aldo preleva una bottiglia di whisky dallo scaffale e i due scendono giù a bere. Dopo che l'amico ebbe versato per ambedue una generosa porzione di scotch, al momento di levare i bicchieri per tracannarlo, Giorgio si ferma perplesso. « Scusa », dice, « ma quel tale che sta di sopra? ». « Al diavolo », risponde Aldo con una stretta di spalle, « che se lo versi da sé! ».

203.

Nel saloon, Slim il duro, prende un bicchiere di whisky in faccia. Sdraia allora uno con un pugno. Quattro gli si fanno addosso. Slim retrocede con la mano pronta ad impugnare la pistola. E improvvisamente pallottole dappertutto. Specchi rotti, tavoli sfasciati, tanto per rendere l'idea dell'ambiente. Slim, sparando e tenendo a bada l'avversario più vicino, arriva ad una porta, l'apre e si infila, insieme ad alcuni proiettili, in una stanza. Chiude la porta, proprio mentre un pugnale vi si conficca, risponde al fuoco. Chiude a chiave e barrica la porta. Poi lentamente si volta e vede una mignottona grassa del saloon, distesa nuda sul letto. La donna sta fumando una sigaretta infilata in un lungo bocchino. Lei solleva le sopracciglia e dice: « Cominciate a rendervi conto di quanto vale la Dolly, eh, bifolchi? ».

204.

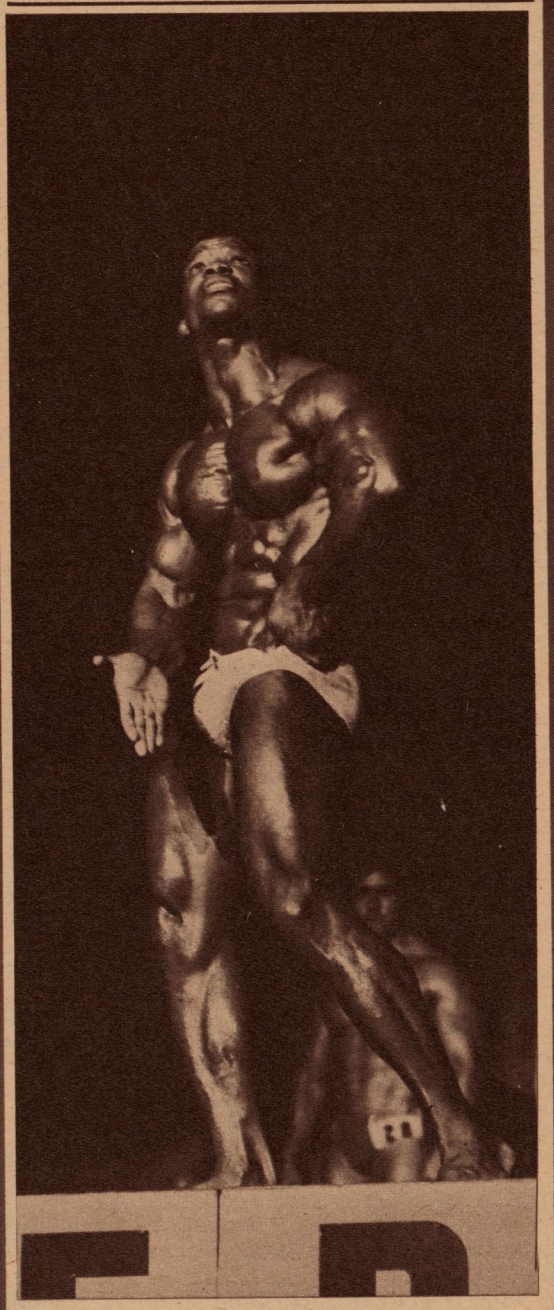
Due commendatori si incontrano: « Ciao, come va, come stai ». Uno è un po' depresso. « Sai, ti ricordi della mia segretaria? ». « Come non me la ricordo, una sventola favolosa... ». « Sì, lo so, era un po' di tempo che io le facevo la corte, alla fine credevo di essere giunto a buon punto. Ieri sera mi ha invitato a casa sua, io le avevo già preparato un regalino, lei tutta favolosa, mi dice: "Caro tu aspettami qui che io di là ti faccio una sorpresa". Ho aspettato dieci minuti, poi lei mi ha chiamato di là e mi ha detto: " Ecco, questo è mio padre, questa è mia madre" e mi ha presentato tutta la famiglia ». « Beh. In fondo perchè sei abbattuto? E' stata solo una avventura andata a male... ». « Non è questo, è la figura, perchè io nel frattempo mi ero completamente spogliato! ».



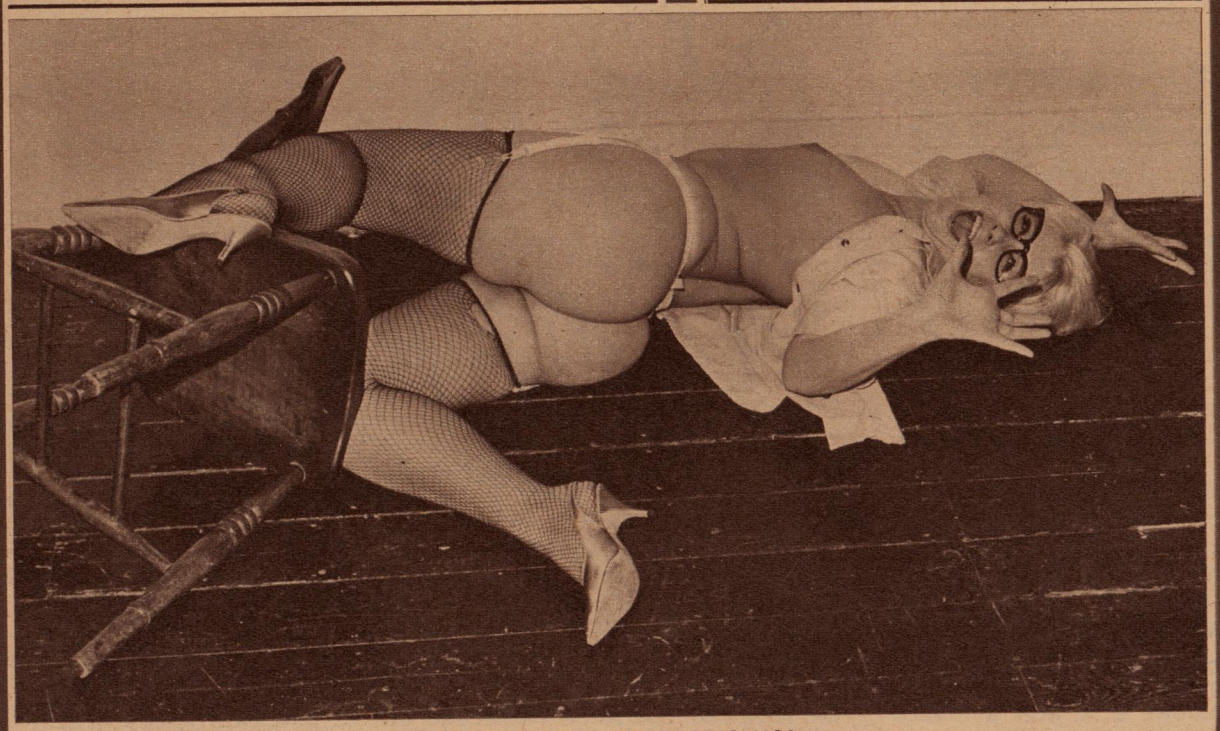
E ADESSO, MIO POVERO TEMISTOCLE, CON QUESTA CHE CI FACCIO, EH, CHE CI FACCIO?

E FATEMI USCIRE UN MOMENTO! NON SENTITE CHE SQUILLA IL TELEFONO?

ANCORA QUELLO ZOZZONE DEL BALCONE DI FRONTE!

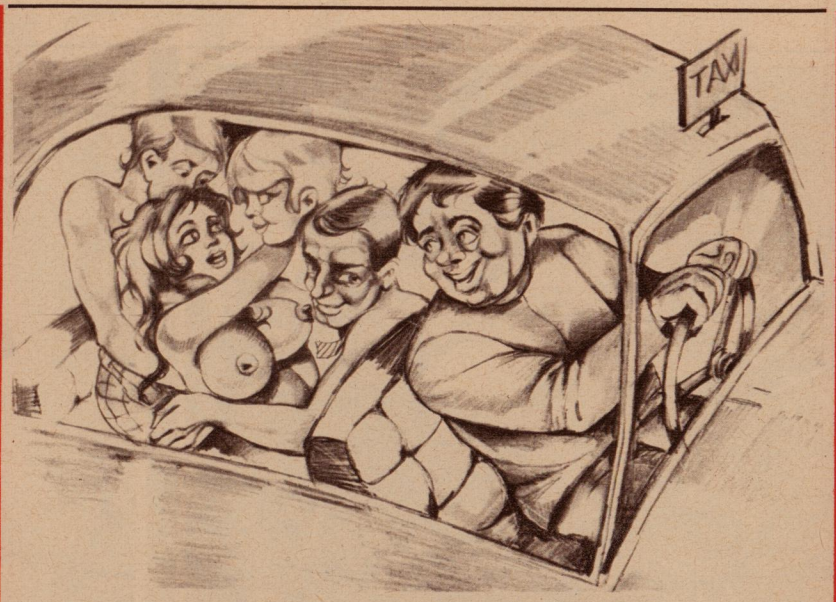


SI', SONO FROCIO, MBEH?



NO, DOTTORE, IL CLISTERINO NO!...

— GISELLA! MA TRA UN UOMO E UN SOMARO C'E' UNA BELLA DIFFERENZA!
— EH, LO SO, LO SO...



EHI GENTE, VI DISPIACE SE MI FERMO UN ATTIMO PER FARMI UNA COSA?

CATTIVA, CATTIVA! AVEVI PROMESSO CHE AL CINEMA STASERA AVRESTI PORTATO PURE ME!

— ACCIDENTI, MA E' MEZZO CENTIMETRO!
— NON TI SPAVENTARE, CARA, FARO' PIANO.

MA CHE CI HA DA PROTESTARE IL CAMERIERE? IN QUESTO LOCALE LA CONSUMAZIONE E' O NON E' OBBLIGATORIA?

IO LA SO

205.

Il garzone di un lattaio che tutti i giorni si faceva una cliente di un caseggiato, quella mattina più eccitato del solito sale di corsa le scale, suona all'appartamento della signora, non aspetta neanche che si apra la porta e tira fuori il membro. Quando la porta si apre, appare un tizio alto due metri con due spalle da rugbista. Il garzone pronto: « Ha detto il mio padrone che se non mi pagate il conto devo pisciarvi sulla porta ».

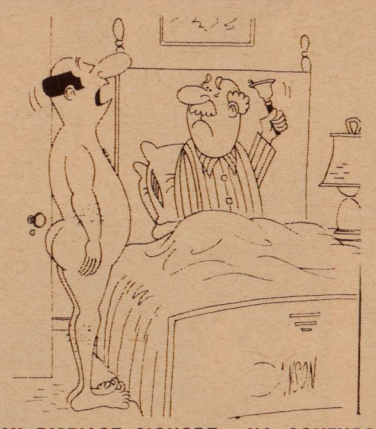
206.

Squilla il telefono in uno studio medico. Il dottore risponde: « Dottore, sono la signorina Tinca, volevo dirle che la cura di ormoni che mi sta facendo fare, comincia a preoccuparmi... ». « Infatti, sento la sua voce leggermente alterata, un timbro quasi mascolino... ». Una pausa, poi la ragazza con voce cavernosa, riprende: « E già... e non è tutto. I peli, dottore, peli dappertutto: sulle braccia, sul seno... ». Il dottore, preoccupato, la interrompe e chiede: « Ha anche una crescita pilifera sulla pancia? ». E la signorina Tinca: « Urca, dottore: i peli sulla pancia mi arrivano giù, giù, fino ai coglioni... ».

207.

Il baronetto George è disperato. Il suo fido Charles era dovuto andar via ed egli è da ben quindici giorni senza cameriere. Per giunta, quella sera ha in casa ospiti di riguardo. « Senti », gli dice un lord suo amico, al quale aveva confidato il suo problema, « si dà il caso che io stia per sbarazzarmi del mio cameriere. Potrei mandartelo oggi stesso. E' opportuno, però, che tu conosca i motivi per cui lo licenzio. Anzitutto mi sono accorto che in cucina non osserva una rigorosa pulizia. Manipola e assaggia tutto in maniera fastidiosa. Secondo, l'ho sorpreso a manomettere i miei cassetti più riservati per portar via della roba. E infine... beh... bisogna che ti dica anche questo... mi ha dato modo di capire che è un finocchio. Ora sai tutto. Sta a te decidere ». « Amico carissimo », dice il baronetto, « penso di non avere molta scelta, data la situazione. Mandamelo ». Quel pomeriggio stesso, al domestico cedutogli dall'amico, il baronetto tiene il seguente discorso: « Dunque, giovanotto! Io ho avuto referenze non molto edificanti sul vostro conto. Ho deciso, tuttavia, di mettervi alla prova. Mi raccomando, sappiate controllarvi! Voglio pulizia e igiene assoluta in cucina! Esigo poi discrezione e correttezza. Guai se vi sorprendo a frugare tra le mie cose o peggio a rubare. Sarò inesorabile! Intesi? Bene! E adesso diamoci un bel bacetto in bocca e al lavoro! ».

OH, QUESTA E' FACILE! « LA NOTTE CHE IO RICORDO MAGGIORMENTE » E' STATA TRE MESI INDIETRO QUANDO EBBI UN DOPPIO ORGASMO!



MI DISPIACE SIGNORE... HO CONFUSO IL NUMERO DELLE SUONATE... CREDEVO FOSSE LA SIGNORA!

MI PIACCIONO I SUOI OCCHI E I SUOI CAPELLI, L'ASSUMO!

MA VERAMENTE SIGNOR ROSSI, UN UOMO COME LEI NON DOVREBBE AVER PAURA DEL TUONO...!

il masculissimo fefé

Attenzione: i confetti posson fare brutti effetti

Minchiazza. Questa settimana un'avventura sorprendentissima mi capitò. Voi sapete che io mai di donne, di mafia e di politica parlo. Eppure il caso straordinario è, perchè tacerne mi sia possibile. L'altra mattina, aspettavo la solita intercontinentale, dagli amici degli amici degli Stati, perchè cose grosse ci stanno. Cose di «cosa nostra», si capisce. Ora che il povero Joe (Adonis), vittima della repressione, si morì. Alzo il ricevitore, non dagli Stati mi chiamavano ma da Trapani. « Pronto », dico. E dall'altra parte « Pronto ». « Chi parla », dico io. « Nessuno parla », mi giunge la voce dal filo. « Nemmeno io parlai », preciso subito, a scanso d'equivoci. « Non c'è bisogno di parlare », dice la voce. « Antonino, sei tu... » dico io, che la voce, intanto, riconosciuta avevo. « Nomi non fare, lupara non temere », dice la voce, « Arrivo oggi nella capitale. Organizza il solito ». « Antonino bello, il solito dici? ». « Il solito » e riattacca.

Dovete sapere che Antonino (eh no, il cognome non ve lo posso dire) amico influentissimo di influentissimi amici miei è. Antonino dirige. E non aggiungo altro. Tranne che ogni desiderio suo per me ordine è. Nell'isola Antonino, oltre che dirigere, tiene una moglie terribilissima. Femmina, per la verità, di pochissima avvenenza, in compenso gelosissima. Ed essendo lei nipote di Don Turi da Vizzini, all'amico Antonino, fraterno amico di fraterni amici, difficilissimo è abbandonarsi a quegli svaghi extraconiugali che pure a lui, masculo fortissimo come tutti i veri isolani, tanto necessari sarebbero. Perciò quando gli affari della sua « direzione » a Roma lo portano, per incontrarsi con l'onorevole, con l'eccellenza, con il barone, con il ministro, io il dovere ho di trastullarlo.

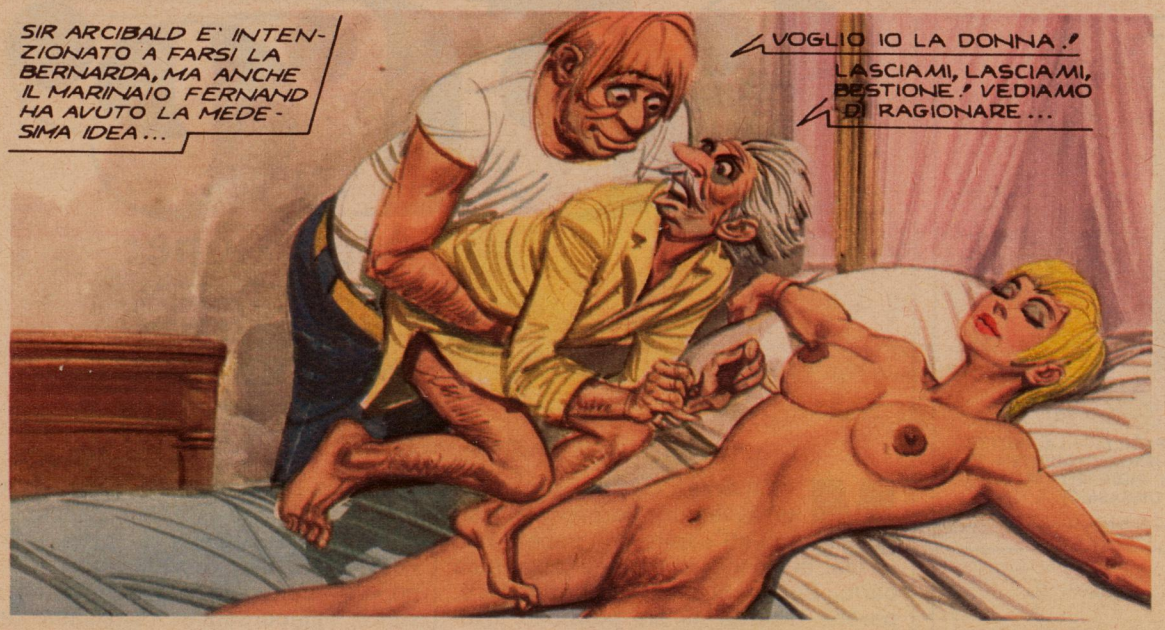
E, infatti, da galantuomo d'onore, per la sera un assortimento scicchissimo di femmine, tutte calorosissime, preparo. Ci troviamo al mio « ufficio »: e cioè il terzo tavolino da sinistra, guardando la porta, del caffè Rosati a Piazza del Popolo. Stavo centellinando il mio Negroni, quando Don Antonino a lato mi si materializza. Tutto vestito di nero. « Bacio le mani » gli dico alzandomi, e aggiungo: « Tutto è pronto, più del solito ». Don Antonino, però, strano mi guarda. Si lascia cadere, più che sedersi, accanto a me. Il cameriere chiamo e, sempre come al solito, l'orzata comando per Don Antonino. Di solito dell'orzata Don Antonino è ghiottissimo. Ma, questa volta, vedo che appena la gusta. « Don Fefé », mi dice, « rimasto vedovo sono ». Mi condolgo, mi rattristo, mi dispero, m'incordoglio. « Lasciamo perdere, apprezzo, ma lasciamo perdere » dice Don Antonino. « Un grande vuoto lasciò. Ma soprattutto, in confidenzissima, Don Fefé una cosa vi debbo dire. Da quando l'anima santa in cielo fu rapita, io impotente diventai ».

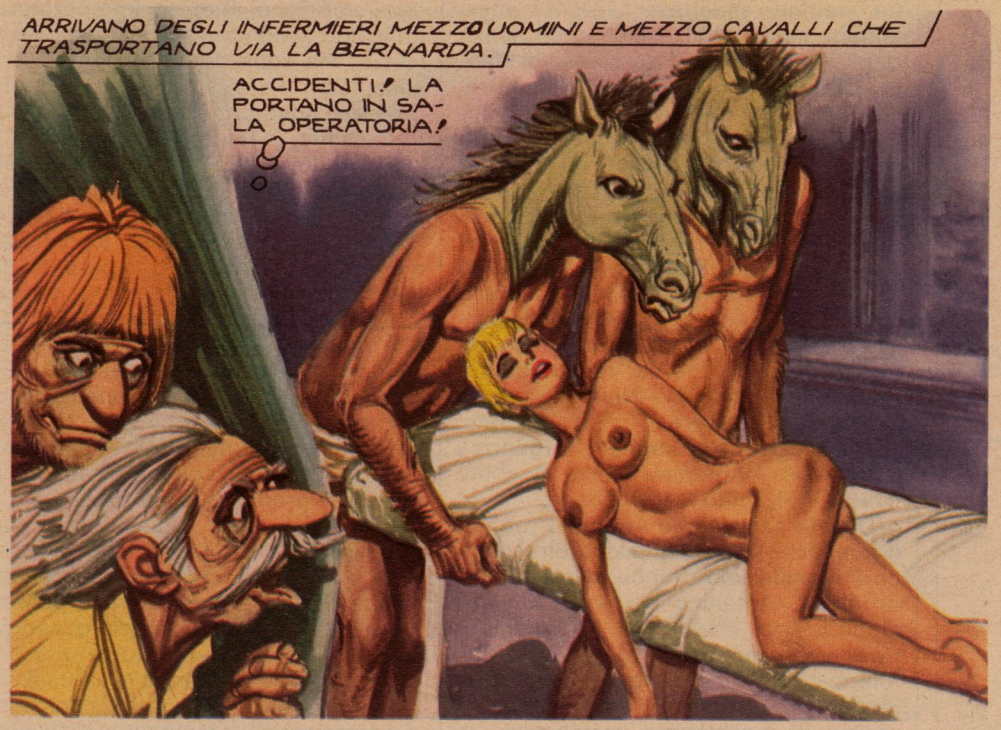
E io allora, che a forza di frequentare gli intellettuali una certa alta cultura mi feci, cominciai a parlargli di Fred e della piscoanalisi. Evidentissimo era che l'inattesa virile carenza del masculissimo Don Antonino si doveva al complesso di Filemone: quello, cioè, che colpisce i vedovi, se soprattutto, vivente la buon'anima della moglie, fedifraghi. « Fatto temporaneo è, Don Antonino. Non vi preoccupate che Don Fefé vostro a tutto provvede; questa sera, a casa mia, gagliardissimo masculo malgrado tutto sarete! »

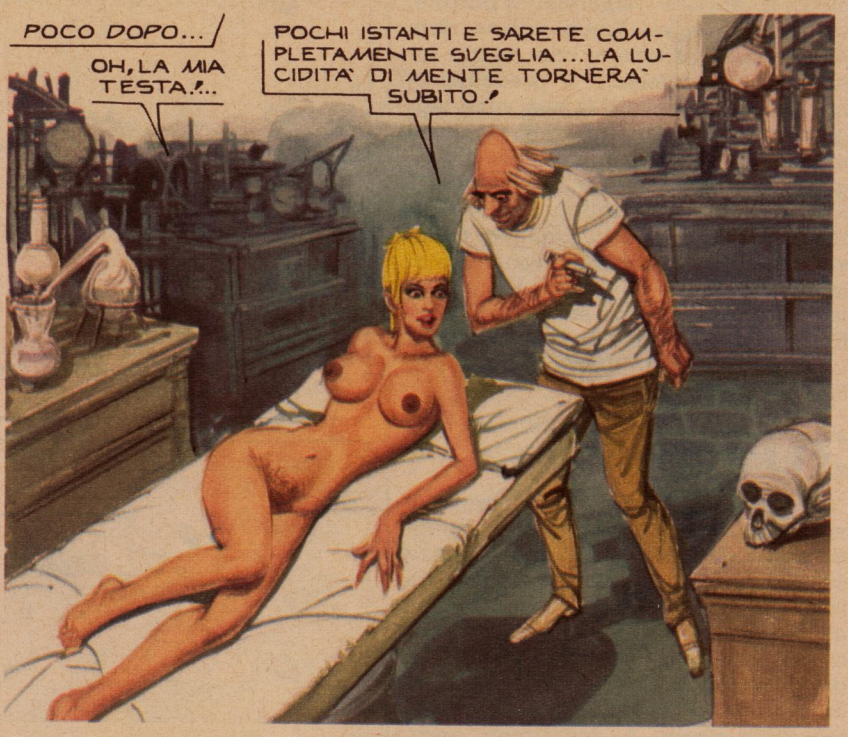
Basta. La sera, a casa mia, convengono due tocchi di sticchio che manco ve le immaginate, mezze brasiliane. Poi due francesi alla patédefuàgrà, una trasteverina puro sangue e mezza lesbica e una norvegese che per il pompetto non c'è uguale. Si mangia, si beve, si balla. Le femmine si scatenano e la minchia a reclamare cominciano. La mia, è inutile precisarlo, già prontissima era, di dimensioni pari al duomo di Monreale. Ma Don Antonino, purtroppo, nel suo triste letargo rimaneva. Allora una scatolina gli porsi, contenente i confetti afrodisiaci che da Copenaghen altri amici mi spediscono. « Quanti? » Don Antonino mi domandò. « Due », gli dissi perché è sempre meglio abbondare. E lui, come poi seppi, cinque ne prese. Catastrofe! Dopo dieci minuti, Don Antonino, mentre già da leone sulle femmine s'era avventato, da dolori atrocissimi di ventre venne colpito: per sbaglio, anzichè quelli afrodisiaci, i confetti lassativi offerto gli avevo. Basta. Scena terribilissima seguì: maleodorante pure. Le femmine scapparono dicendoci « zozzoni! » e Don Antonino, costretto a mettersi un vecchio paio di pantaloni miei, se ne uscì a sua volta, lanciandomi uno sguardo che non dimenticherò più. Da allora ogni tanto ricevo un messaggio, che mi preoccupa, da parte di Don Turi. Qua, se non riesco a chiarire l'equivoco, a lupara finisce. ■

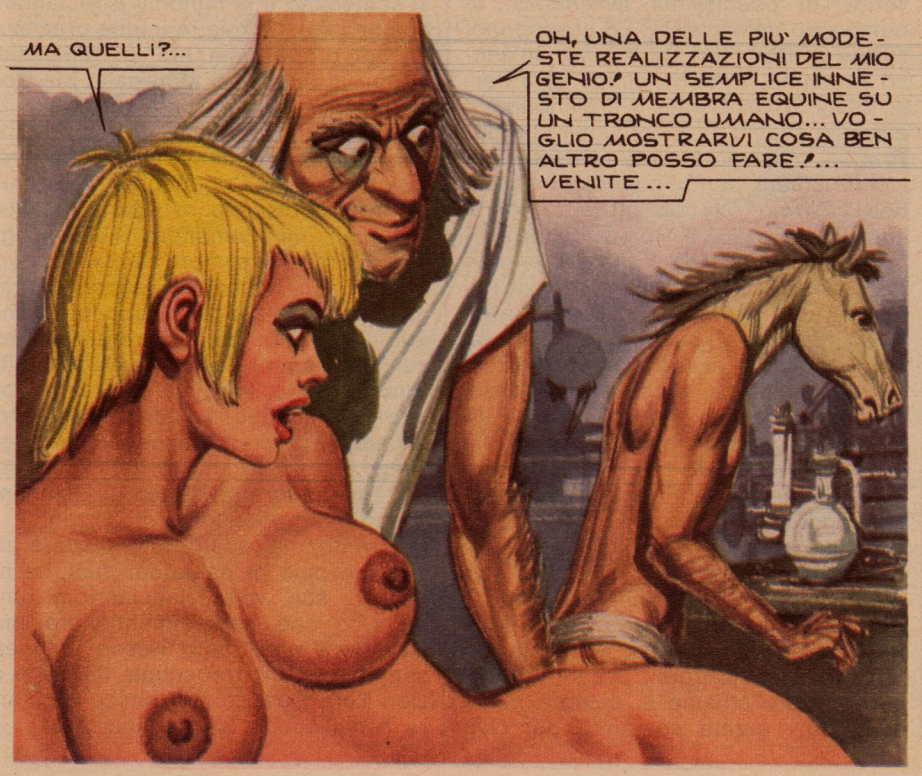
BERNARDA

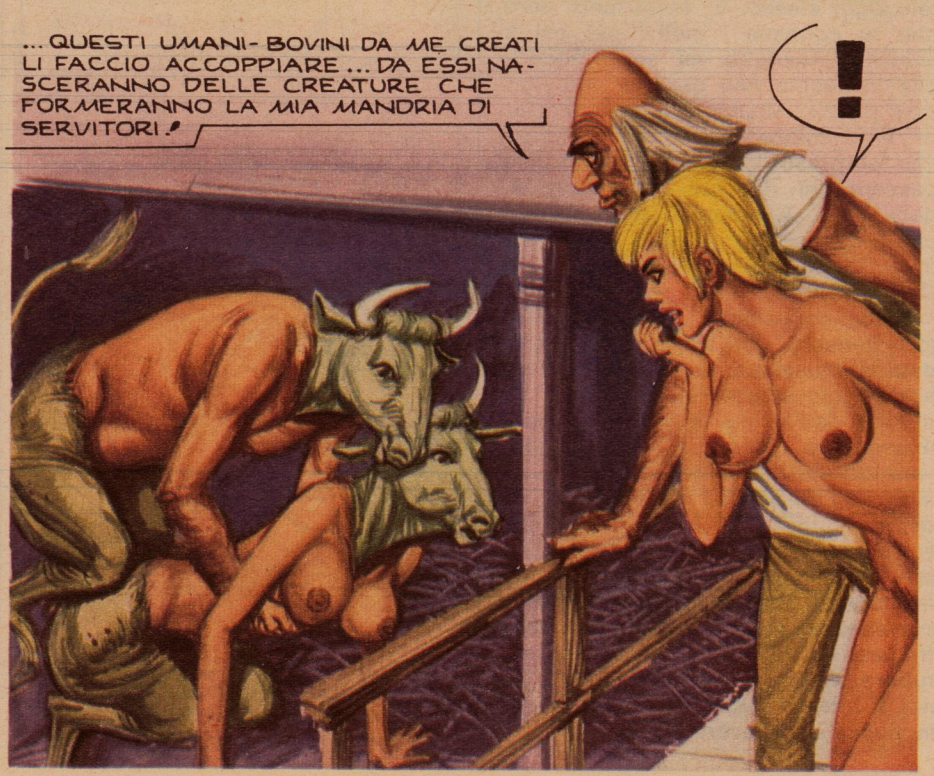
Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.











9

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Fatta rapire dal dottor Trapiant, che vuole innestare i favolosi attributi femminili della Bernarda sul corpo di un giovane efebo da lui amato, la nostra eroina viene imprigionata nel castello-clinica del chirurgo. La presenza di una tale femmina smuove però le brame di Sir Arcibald, un nobiluomo che si è fatto trapiantare dal celebre chirurgo un membro di mandrillo. Sir Arcibald penetra nella camera dove giace addormentata la Bernarda e si butta sul di lei corpo per una spasmodica galoppata. Ma nella stanza c'è qualcun altro che è di diverso parere.

il caro amico

HAROLD

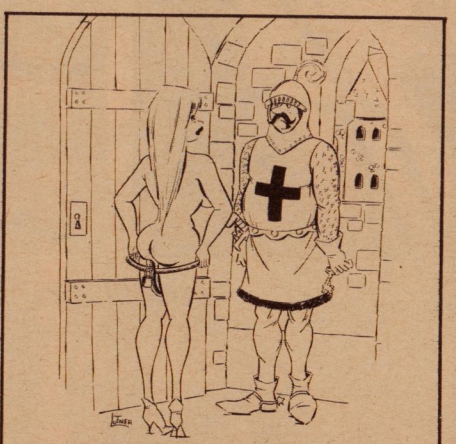
Non è sempre tutto donna quel che c'è sotto una gonna

Dio, la disperazione di questi capelli! A lasciarli più di due giorni e mezzo senza shampoo non c'è verso di farli stare a posto. Gonfi: per valorizzare l'ovale del viso non c'è altro che il capello gonfio. E, invece, eccoli qua: giù da tutte le parti, a Maddalena-piangente. Me li strapperei, se non fossero miei. Gli uomini detestano le teste calve: ai « mostri » piace tuffare le mani tra i capelli di chi ha il privilegio d'essere il loro gattino. Adorano farlo. Nero, il mio « mostro » pugliese dell'estate scorsa, mi passava le mani tra i capelli per ore. Lo avrei ucciso! Mai come, però, il sergente pilota romano di due anni fa. Passi per la sua mania di sentire il rumore dello « strappo »: dodici paia di mutandine, alla Standa, con duemilacinquecento lire si fa presto a procurarsele. Ma la distruzione della messinpiega no! Lo lasciai per sempre il giorno in cui il mio coiffeur, quando entrai da lui per farmi riparare, gridò: « No, così non voglio vederlo! » da fare invidia ad Arnoldo Foà quando declama « *Alle cinque della sera* ».

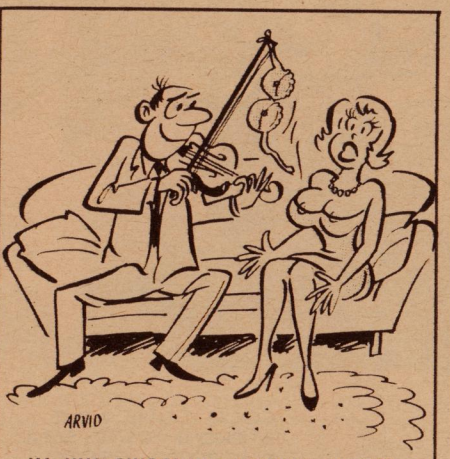
Questo specchio, poi! Non ci si vede niente. Possibile che con tutto quello che spendono per costruire questi autogrill sulle autostrade non riescono a mettere uno specchio un po' più illuminato nelle toilettes?! E dai che bussano. Un momento: se è chiuso significa che c'è dentro qualcuno che ha da fare. Non è mica un posto di piacere questo: se non fosse strettamente necessario non ci starei dentro mezza giornata. Pettinarsi è un dovere, non uno svago, sciocchi, cosa bussate a fare? Ecco qua: un pochino meglio, adesso, stanno; se reggono... Prego, signora, si accomodi: la toilette è a sua completa disposizione, io ho terminato. E cos'ha da guardar storto? L'ho visto, certamente, che questa è la toilette per le signore. Cosa pretende: che vada in quella per gli uomini? Ci andrò quando metteranno gli specchi anche in quelle. Io nelle toilettes ci vado solo per pettinarmi, mica per fare la pipì come lei, sa? Si vergogni! E senza far tanti sorrisetti di presunta superiorità, la pregherei. Perché, s'informi, sono molto più signora io di lei se voglio esserlo, mi creda. Come al veglione della Stampa quest'inverno a Palermo, con un vertiginoso decolletée a sirena, in lamé arancione e oro, con uno strascico di venti metri. E chi le dice che fra tutti gli uomini che mi invitarono a ballare quella sera, non ci si sia stato anche suo marito, visto che la sua auto è targata « PA »? Se poi vuol saperne di più sulle mie capacità d'essere meravigliosamente donna lo chieda a quei tre favolosi giovanotti che, dopo il veglione, mi portarono con loro in albergo. Tutt'e tre insieme. Fu una notte indimenticabile. Più che altro per il personale dell'albergo. Il primo a non credere ai suoi occhi fu il portiere notturno che, in buona fede, avendolo letto sul registro del bureau, credeva che la camera segnata a mio nome fosse occupata da un « uomo » e non voleva consegnarne la chiave alla conturbante creatura in lungo che gliela chiedeva. Poi, al mattino, fu la volta del cameriere chiamato a portare quattro colazioni e che benché tutta la camera fosse impregnata di travolgente profumo femminile, e il pavimento cosparso di calze di seta, collane di perle, reggiseni, e scarpine col tacco a spillo, non riuscì a vedere altro che quattro uomini distrutti da una notte di follie! Si informi, signora, si informi. Magari lo chieda al 3131: ha visto mai che Mocagatta riuscisse a trovarle un esperto? Bene, rimettiamoci in viaggio e ritorniamocene a Roma. A Venezia, con l'Anonimo e la Morte, per il mio carattere c'è già troppa folla. E figuriamoci se il benzinaro e i camionisti, nell'area di rifornimento, non mi facevano dietro il sordino! Maledetti: ti fischiano dietro e, quando ti giri, fanno gli indifferenti, come se fossi un fantasma. Che gli si può dire? Comunque finché ti fanno il sordino vuol dire che qualcosa che interessa gli uomini ce l'hai ancora. Il guaio vero è quando non te lo fanno più: allora è segno che non servi neppure per i benzinari e i camionisti. E' la fine.

La Cesarina, per esempio, ha perduto tutta la sua vitalità e il suo energico impegno politico, poveretto, il giorno in cui gli scaricatori del porto di Varazze non gli hanno più fatto il sordino quando saliva sul suo yacht. E' stato il suo crollo. Niente vero quel che s'è detto in giro, negli ambienti politici, di manovre senatoriali di corridoio per metterlo da parte. Il male oscuro della Cesarina è stato la mancanza del sordino dei portuali. Povero caro! ■

SENZA PAROLE



TI GIURO, RICCARDO, E' CHE IN QUESTI ULTIMI TEMPI SONO NOTEVOLMENTE DIMAGRITA!



HA UNA SINGOLARE MANIERA DI SUONARE IL VIOLINO!...

NON MI LASCIA IL TEMPO NEPPURE DI FARE UN BAGNO!

IO LA SO

208.

Poiché gli affari vanno male, un viaggiatore di commercio accetta un posto in un circo, continuando a viaggiare con esso. Quando il circo, dopo cinque settimane si accampa in una prateria, il commerciante si avvicina ad uno della troupe. « Senti », chiede, « come fate qui per le donne? ». Il clown lo guarda in modo strano e risponde: « Ehi, noi non abbiamo mai bisogno di donne. Ci arrangiamo fra di noi ». « Cosa? La pederastia? Mai!» dice il viaggiatore. Ma dopo una settimana cambia idea e si rivolge di nuovo a quel clown per sapere dove debba rivolgersi. « Oh, ma è semplice », quello risponde, « puoi rivolgerti a chiunque di questi uomini e dirgli quello che vuoi ». Il giorno dopo il viaggiatore ritorna dal clown e, trattolo da parte, « Guarda qua », dice, tirando fuori il membro ridotto a brandelli, « con un intero circo a disposizione dovevo andare a scegliere proprio il mangiatore di vetro! ».

209.

Due sposini novelli a Roma. Prendono una carrozza e lui, caliente e arrazzato, più che guardare il panorama, si dà da fare con la sua procace metà: « Uh, che meraviglia! », dice frugandole il seno. « Questo reggipetto rosso mi fa montare il sangue alla testa! ». Poi, lanciato al massimo, la tocca e la palpa sotto le gonne: « Ah, cara, bisogna che mi tenga! Quando vedo queste tue giarrettiere rosse, mi viene voglia di mangiarti, di sbranarti, di averti tutta qui, adesso!». Poi il sanguecaldo infila una mano tra due bottoni del vestito dell'amata e anche qui dà inizio ad una serie di toccamenti a catena: « Mamma! Le mutandine rosse ti sei messa oggi! Ma sai che mi fai impazzire! Aiuto! Che voglia! ». Si strofina mugulando alla donna, si agita mettendo a soqquadro sedili e cuscini, poi, si dà una occhiata intorno e dice al vetturino: « Ehi, ma perché non abbiamo fatto via Barberini per tornare in albergo? ». E il vetturino: « Scherza, signo'? Lì c'è un semaforo che tiene il rosso per quasi un minuto! ».

210.

« Mamma », chiede il giovane baronetto, « come sono nato io? ». E la baronessa: « Ma da una pesca, naturalmente... ». « E il babbo? ». « Da un albero di ciliegie ». « E il nonno? ». « Da una pianta di fichi ». « E il bisnonno? ». « Da un pero ». E così via, il baronetto interroga per un bel po' la genitrice, poi si ritira in camera sua, prende il diario e scrive: « E' con molto rammarico che oggi ho saputo che nella mia famiglia non si scopa dal 1600... ».

... E SE PRENDI LA TREDICESIMA ABBIAMO RISOLTO ANCHE IL PROBLEMA DEL NATALE...!

TI PREGO MAMMA, TORNA A CASA, I MIEI COLLEGHI MI PRENDONO IN GIRO...

DAI, CHE SEI ANCORA BELLO FRESCO!

E RICORDATI CHE SE MI LASCI DEI SEGNI MIO MARITO POTREBBE COMINCIARE A SOSPETTARE.

E QUANDO LE PUBBLICHEREBBE QUESTE FOTO « FAMIGLIA CRISTIANA »?

il teatrino RUSPANTE

CAPRE E CAVOLI

PERSONAGGI

UNA PECORA: frivola giovane e carina. UN MONTONE: burbero, piuttosto pesante e poco delicato. UNA VOCE: quella tipica di un segretario tutto fare servizievole ed educato. UN'ALTRA VOCE: che preferisce mantenere l'anonimo. UN'OMBRA: che non ha niente da dire. La scena si svolge subito dopo il crepuscolo nella stalla di un paese sottosviluppato.

MONTONE - Ti sembra questa l'ora di tornare a casa? Sono le otto! Da questo momento considerami sciolto da qualsiasi impegno e ridammi il campanaccio di fidanzamento.

PECORA - ... Non mi mettere l'argomento su questo piano.

MONTONE - No, non te lo metto proprio più. Né su questo piano, né sul soppalco, né sull'erba.

PECORA - Cosa t'hanno raccontato?

MONTONE - Niente. Ma se vuoi proprio saperlo ho ricevuto una foglia anonima. C'era scritto « Cornuto ».

PECORA - Non te la prenderai mica con me se ci hai le corna!

MONTONE - Poche chiacchiere. Dove sei stata?

PECORA - Ho incontrato un'amica, abbiamo ruminato del più e del meno e si è fatto tardi.

MONTONE - Bugiarda! Hai la lana tutta spettinata! Sai che ti dico? Che è proprio finita! Non mi rivolgere più il sedere!

PECORA - Ma scusa, parliamone, cioè beliamone un po'...

MONTONE - Non ho altro da aggiungere!... A meno che tu non mi dica la verità.

PECORA - E va bene. Questa sera ho avuto una discussione con il mio ex amante. Sei contento adesso?

MONTONE (SIBILLINO) - E chi è?

PECORA - Il sacrestano.

MONTONE - Cosa? Un'autorità religiosa? Ma ti rendi conto che potrebbe nascere uno scandalo?

PECORA - Perché credi che mi abbia messo incinta?

MONTONE - Ma quella è gente senza scrupoli!

PECORA - E' vero, quell'uomo ha approfittato della mia buona fede. Pensa che ho dovuto soddisfare due chierichetti e un frate dai quali lui si è fatto dare dei soldi.

MONTONE - Il magnaccia! Lo sai che puoi denunciarlo per istigazione alla prostituzione?

PECORA - E a chi?

MONTONE - Al maresciallo!

PECORA - Lascia perdere. Ci sono già stata ma pure lui mi ha preso per il didietro.

MONTONE - La puttana!

PECORA - Non vorrai mica comportarti come quella lì adesso!

MONTONE - Quella chi?

PECORA - La moglie del sacrestano! Mi ha fatto una scenata al mercato davanti a tutti: è successo un casino perché la situazione si è aggravata nel senso che ho avuto una pubblicità incredibile. Me li sono ritrovati tutti addosso; il carpentiere, il falegname, perfino il farmacista che si è presentato con una scatola di profilattici proponendomi di mettermi in società con lui. Ho accettato. Che dovevo fare? Da allora è cominciata la mia ascesa. Pensa, ho avuto una relazione col sindaco che si è follemente innamorato di me. Mi chiamava la sua pecorina. Ecco. Ora sai tutto. Non te la prendere; è il destino.

IMPROVVISAMENTE SI SENTE UN CIGOLIO E LA PORTA DELLA STALLA SI APRE.

MONTONE (SUSSURRA) - E adesso chi è?

PECORA - Mi ero dimenticata di dirtelo. Ho un appuntamento importante.

RUMORE DI PASSI CHE SI AVVICINANO.

VOCE 1 - Da questa parte Eccellenza.

VOCE 2 - Ma è proprio come dicono?

VOCE 1 - Di più. Eccellenza di più. Eccola guardi. Senta che seni.

VOCE 2 - Sì... Non c'è male. Ma mi ricorda sempre la donna. Lei capisce...

VOCE 1 - Ho capito ma non c'è problema. Guardi quest'altro esemplare. Guardi che corna!

VOCE 2 - Oh, questo sì! Lei dice che posso?

VOCE 1 - Ma certo Eccellenza. Si accomodi.

PRIMA CHE SE NE RENDA CONTO, IL MONTONE SUBISCE UN PELLEGRINAGGIO DURO E DOLOROSO.

VOCE 2 - Signor segretario; lei pensa che posso chiedere al mio partner di darmi un bacio?

DURANTE IL TRAMESTIO, NESSUNO SI ACCORGE CHE UNA GROSSA OMBRA SCURA ENTRA NELL'ABITACOLO. POI SUA ECCELLENZA CACCIA UN URLO.

VOCE 2 - Signor segretario! E' lei?

VOCE 1 - No, è il toro eccellenza che sta approfittando della sua persona.

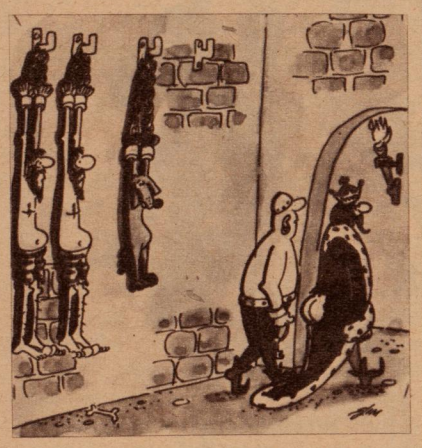
VOCE 2 - Lo lasci approfittare. Per me è una grande rivelazione.

VOCE 1 - E' convinto adesso? Il divorzio, la riforma agraria, sono tutte fesserie! E' meglio lasciare le cose come stanno.

VOCE 2 - Mi sembra giusto.

VOCE 1 - Il toro?

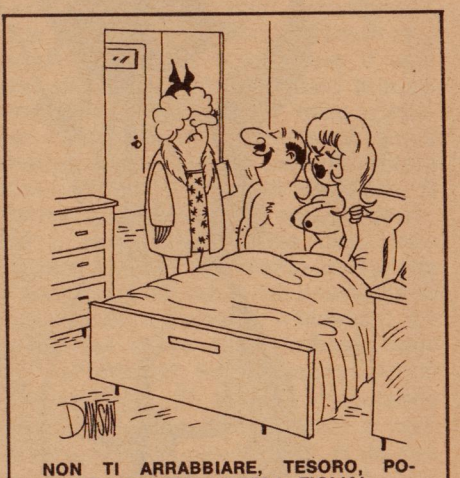
VOCE 2 - No, tutto. ■



SENZA PAROLE

IO NON SONO FIDANZATA E TU?

MOSTRATEMI UN PUNTO DELLA COSTITUZIONE CHE VIETI QUELLO CHE STIAMO FACENDO!



NON TI ARRABBIARE, TESORO, POTREBBE ESSERE NOSTRA FIGLIA!

IO LA SO

211.

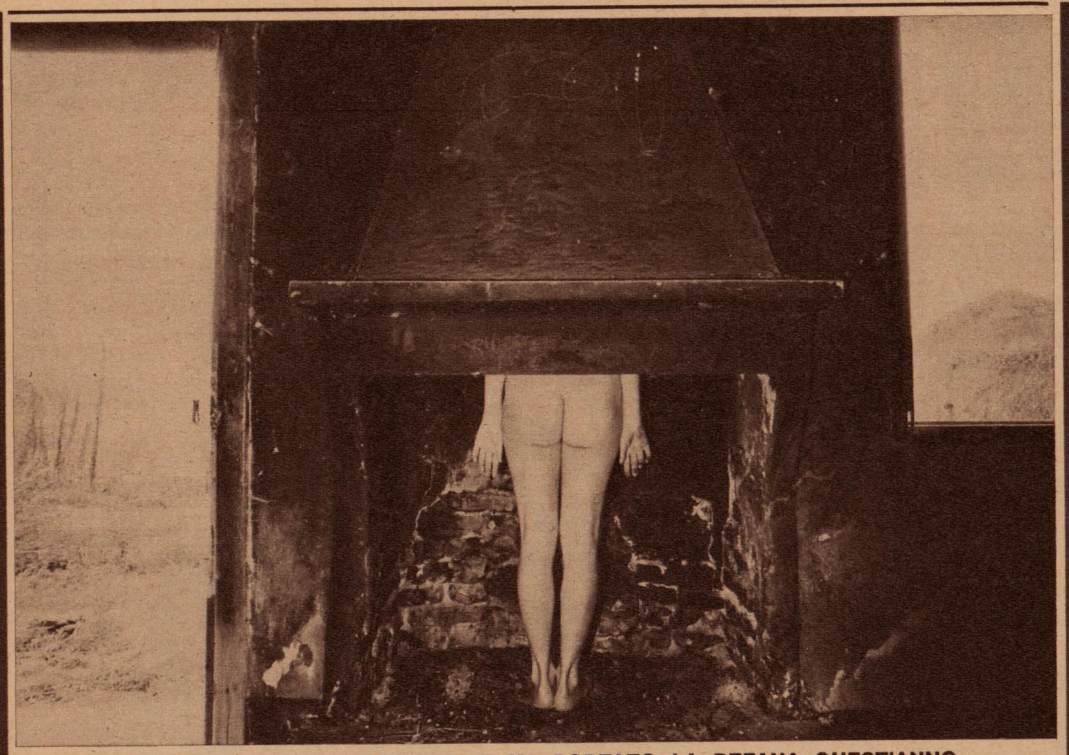
Dogana turca. Arriva una macchina con dietro attaccato un grosso carrello. Nel carrello un enorme involto. Il doganiere si avvicina: « Niente da dichiarare? ». L'uomo, che fra parentesi è un italiano, risponde: « Nulla ». « Come nulla? », fa il doganiere. « E la dentro che cavolo c'è? ». « Oh, lì? Un sandwich... ». « Un sandwich? Fate vedere, signore! ». L'involto viene aperto e si vedono due grosse fette di pane con dentro due donne nude, turche, che assumono pose provocantissime. Il doganiere ha come un mancamento: « Altro che sandwich! Quelle... quelle sono due donne! ». E l'uomo: « Beh, io in un panino ci posso mettere quello che voglio, no? ».

212.

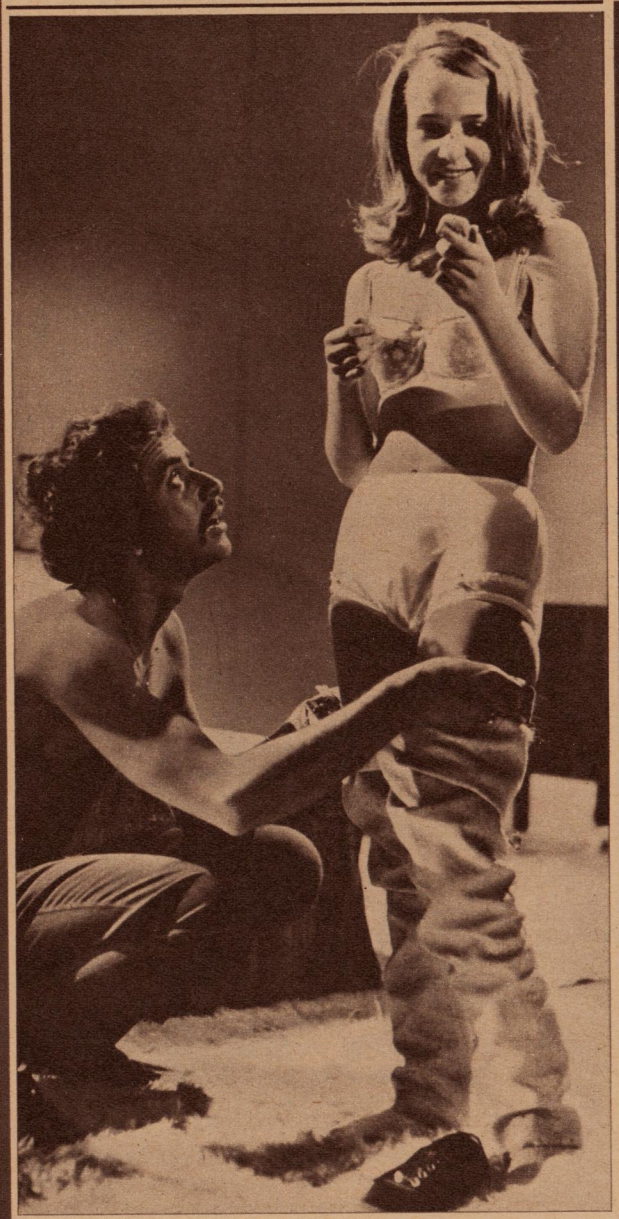
Pasquale, un tipo sempliciotto e credulone, si sfoga spesso col suo fidato amico Tonio, raccontandogli le sue disavventure domestiche. La moglie era una vipera, non faceva che borbottare, gridare, inveire, in una parola gli aveva reso impossibile la vita. « Senti », dice Tonio, « un modo c'è di liberarsi della moglie. Aspetta che abbia il suo periodo mensile. Subito dopo ella sarà certamente molto debole. Tu allora devi farla scopare cinque volte al giorno per tre giorni di fila. Un mio amico con questo sistema, il terzo giorno è rimasto vedovo ». Pasquale accetta con gioia il consiglio e, salutato l'amico, va a casa, deciso a metterlo in pratica. Dopo circa una settimana telefona a Tonio con queste parole: « Ci siamo. Oggi comincio ». Per due giorni Tonio non ha più notizie dell'amico e, curioso di sapere qualcosa, va a trovarlo. Viene ad aprirgli la moglie, più florida e rubiconda che mai e gli dice: « Venga è di là ». Pasquale era a letto, magro e pallido come un cencio. La moglie li lascia soli e si allontana canticchiando per preparare il caffè. Pasquale fa cenno a Tonio di avvicinarglisi e, tirandolo per il braccio, ansimando, con un filo di voce: « Sentila come canta, la stronza », balbetta, « non sa che ha le ore contate! ».

213.

Un uomo, in un bordello, ci pensa un po' guardando le varie bonone che gli passeggiano davanti, in maniera provocante. Poi si decide e ne sceglie una particolarmente appetitosa, con un gran culo e dei seni straripanti. Arrivano in camera e lei, spogliandosi, fa: « Tesoruccio, hai fatto bene a scegliere me... io ti darò qualcosa che mai hai avuto prima ». E lui: « Dev'essere il linfogranuloma inguinale... le altre veneree ce l'ho avute tutte...».

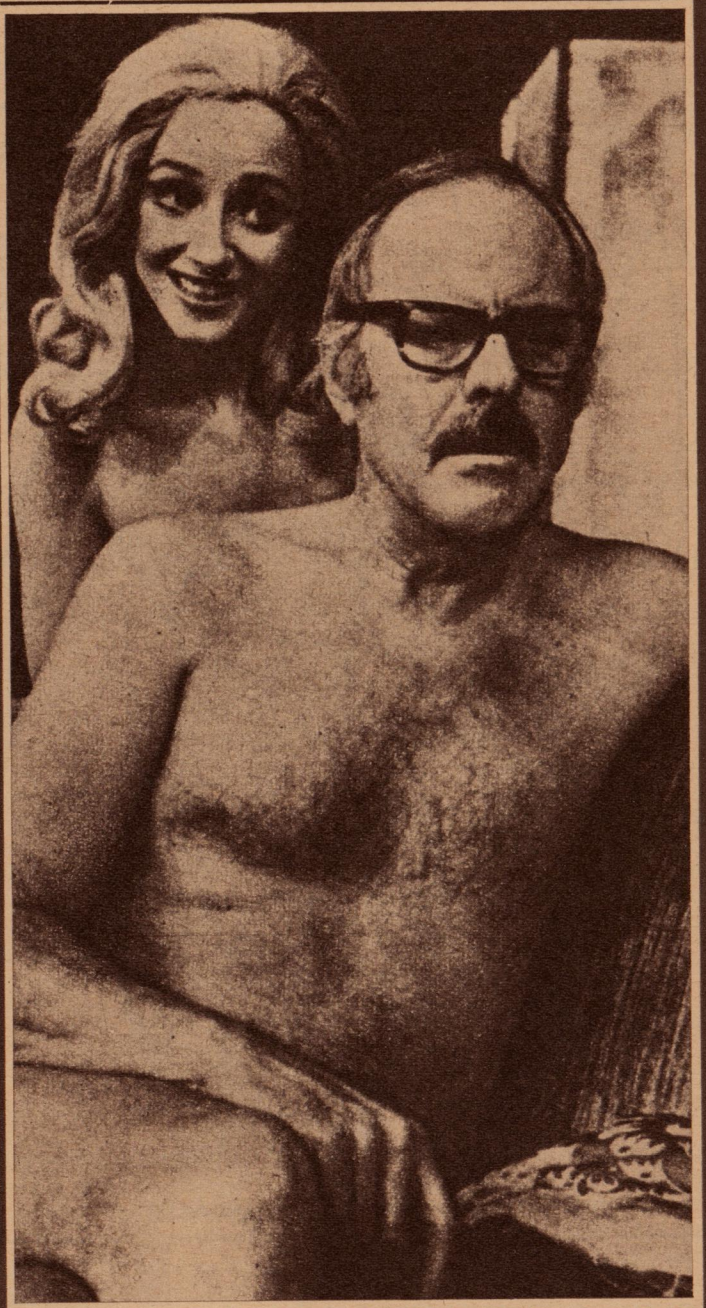


ACHILLE? GUARDA UN PO' CHE TI HA PORTATO LA BEFANA QUEST'ANNO...



E MENTRE LA PICCOLA SILVIA LECCA LA CARAMELLINA, CHE DEVE FARE IL POVERO ZIO ARTURO CHE NON HA PIU' CARAMELLINE?

VA BENE, VA BENE, HAI PRESO LA PURGA, MA RESTI SEMPRE UNA MALEDETTA ESAGERATA!



NON PRENDERTELA, CARO, TI SERVIRA' SEMPRE PER FARE PIPI', NO?

E ADESSO O LA PIANTI DI SPARARCI ADDOSSO OPPURE TI CACHIAMO IN TESTA!

AIUTO... UN MANDRILLO!

SECONDO ME, LUIGIA, TUO MARITO NON DEVE AVER CAPITO MOLTO BENE LA FACCENDA DEI GUANTI...

QUI SE NON ARRIVANO I NOSTRI, NON SI FOTTE...!

ARTURO MIO, E SE TE L'AVESSI FATTA VEDERE TUTTA...?

VUOI SMETTERLA DI VERGOGNARTI? SU, LEVATI GLI STIVALI!

IO LA SO

214.

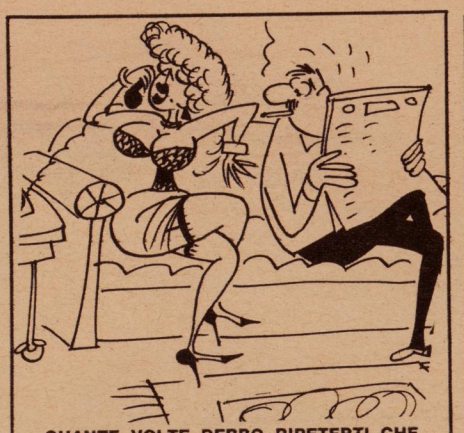
In una cabina di uno stabilimento balneare, due ragazze si stanno spogliando. « Vedi? », dice una. « Le cosce mi stanno diventando troppo pesanti... mi cadono, non trovi? ». Continuano a spogliarsi e poco dopo: « E guarda il seno! Tende a cascare... è troppo basso! ». Ancora alcuni secondi, le due sono nude: « Guardami la pancia... ». La ragazza se la tocca. « Ti ricordi l'altr'anno? Era perfetta! E ora è adiposa, mi casca: è bassa, insomma! » Poi la ragazza si gira e ancora una volta mette a nudo i suoi problemi: « E il sedere? Come mi trovi il sedere? ». In quel momento una profonda voce maschile si ode provenire da un foro, mentre un grosso pene entra attraverso un buco della parete: « Alto! Se fai abbassare anche quello, ti do 10.000 lire... ».

215.

Ad un congresso degli animali della foresta, il leone ordina che da quel giorno bisognava tenere la foresta pulita. Il leone fa scavare un'enorme buca e dice: « Tutti voi dovete venire qui a fare i vostri bisogni, se vedo qualcuno che la fa fuori dalla buca gli stacco la testa! ». E da quel momento la foresta fu pulitissima. Senonché un giorno il leone vede un coniglietto che la faceva vicino ad un cespuglio. Il leone balza sulla bestiola e lo minaccia di morte: « Perché lo hai fatto, cretino? ». E il coniglio: « Ho usato fino ad oggi la buca, signore, ma stamattina mentre stavo facendo la mia cacchina, arriva un orango e la fa vicino a me. Poi mi vede e mi chiede "Perdi il pelo?". Io ho risposto di no. Allora l'orango mi ha sollevato e mi ha usato per pulirsi... ».

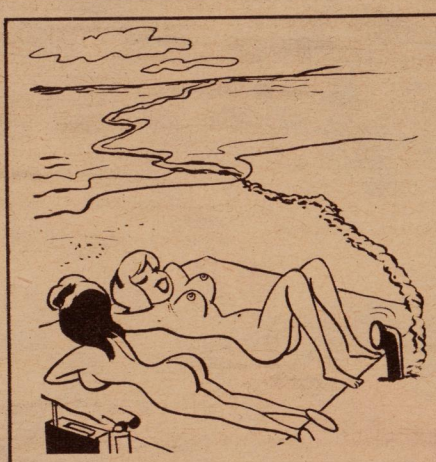
216.

Una giovane mucca era recalcitrante, mentre il contadino tentava di mungerla. Improvvisamente lasciò andare un calcio all'indietro e il secchio si ribaltò. Il contadino, allora, pazientemente, legò la zampa della bestia. Poco dopo, altro calcio e di nuovo il secchio a terra. Il contadino legò anche l'altra zampa e riprese il lavoro. Quando aveva riempito quasi mezzo secchio, la mucca con una codata lo rovesciò per la terza volta. Allora il contadino pensò di legare la coda ad una trave, montò sullo sgabello e mentre si accingeva a fare un bel nodo, i pantaloni gli scivolarono giù. Fu in quel momento che un suo amico aprì la porta della stalla e domandò: « Giova'... che stai a fa'? ». E Giovanni: « Me sto a incula' la mucca... perché se te dico che la sto a munge', nun me credi... ».



QUANTE VOLTE DEBBO RIPETERTI CHE DICENDO « HAI SBAGLIATO NUMERO » SIGNIFICA CHE MIO MARITO E' IN CASA?

ANTONIO, NON CI SARA' PERICOLO CHE IL NOSTRO GIARDINIERE SIA UN MANIACO SESSUALE?



E' MERAVIGLIOSO POTER PRENDERE IL SOLE SU DI UNA SPIAGGIA DESERTA!

ESIBIZIONISTA!

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro scopre le «Posizioni»

Mario detto er Kodàk entrò nel bigliardo del sor Giovanni. Dentro, Pinocchio e il Cicorione stavano disputandosi accanitamente, da un paio d'ore, le ultime cinquecento lire che insieme possedevano. Da una parte Peppe er Monnezza segnava i punti con aria schifata.

— Fermateve, accattoni, che oggi ve riempio le saccocce de diecioni! — disse er Kodàk posando la grossa borsa che aveva con sé proprio al centro del bigliardo.

Cicorione, che stava picchiando il boccino, si girò infuriato: — Ah Onassise, levate che nun ci avemo spicci.

Senza scomporsi er Kodàk — così chiamato per il gran numero di macchine fotografiche che riusciva a rubare dalle macchine soprattutto straniere — aprì con un gesto teatrale la borsa e cavò fuori una bellissima « Nikon » ultimo modello.

— Fregna! — esclamò Pinocchio — e questa vale più de cento sacchi.

Er Kodàk gli lanciò un'occhiata di compassione:

— Quattrocentomila, prezzo di listino. E poi ce sta pure er fllesce pe' fa' le foto quanno stai a fa' robba...

— Ciové — intervenne er Monnezza — voressi di' che tu co quella ce pòi fa' le fotografie pornografiche come quelle che vende er Zellerone a Porta Portese?

— Artro che Zellerone! — rispose potemo fa' addirittura le foto artistiche, er Kodàk — Qua noi co' sta machina le « Posizzioni ».

— E che so' 'ste « Posizzioni »? — domandò Pinocchio.

Intervenne er Cicorione con tono da esperto.

— So' quelle ammucchiate de tre o quattro, indove tra maschi e femmine se fa insomma tutta 'na robba come quella che facevamo noiartri da regazzini sotto ar ponte...

— Ma statte zitto! — strillò er Kodàk — Le « Posizzioni » so' diciamo così quella serie di artistiche pose indove t'emparano come se fa' l'amore tra un uomo e una donna...

— E me cojoni! — lo interruppe er Monnezza — e che ci avemo bisogno de le « Posizzioni » mo' pe' capi' come se va in gattaccia J'allarghi le cosce e vai cor batocco!

— ... opuramente — proseguì er Kodàk senza degnarlo d'una risposta — te fanno vedere come se fa' l'amore tra una donna e 'n'antra donna, tra un omo e 'n antro omo...

— Ah ma allora è robba de froci! — esclamò er Monnezza — Sapete che ve dico? Che me ne vado. Io a 'ste « Posizzioni » nun ce sto.

E il Monnezza si avviò con passo rapido verso l'uscita.

Il Kodàk gli lanciò un'occhiata di estremo disprezzo:

— Che burino! — mormorò, poi rivolto a Pinocchio e Cicorione riprese — Mejo che se ne vadi, che tanto noi abbastamo.

— Abbastamo pe' che fa' — chiese Pinocchio.

— Pe' fa' le « Posizzioni », così poi se le rivennemo a chi so io e famo un sacco di sordi. Voi fate li modelli, io er fotografo. Minimo ve faccio guadagnà mezzo testone a cranio. Però ce vo' almeno 'na donna.

— Bluehair! — fece subito il Cicorione.

— Sì, domani, e quando ce sta? — rispose scettico Pinocchio.

— Te la convinco io — intervenne er Kodàk con aria decisa — Annamo a casa tua, Pinò.

Bussarono. Bluehair venne ad aprire. Il Kodàk si fece avanti e cominciò a illustrare l'affare. Bluehair, con grande sorpresa di Pinocchio, era prontissima a collaborare, se il guadagno era assicurato.

Il Kodàk indirizzò a Pinocchio uno sguardo di superiorità:

— Hai visto? Bluehair sì che se ne intende. Artro che quer burino der Monnezza. Mo' vado giù in macchina a pijà la « Nikon » co' tutto er fllesce. Voiartri intanto spojateve. E si precipitò per le scale.

— Forza, Pinocchio, tirati giù pantaloni! E anche tu, Cicorio — disse allegramente Bluehair, afferrando per la cinta sia l'uno che l'altro.

Improvvisamente si udì un'imprecazione dalla strada. Tutti e tre corsero alla finestra e videro il Kodàk che prendeva a calci lo sportello aperto della Cinquecento.

— Che è successo? — chiese er Cicorio.

— Li mortalacci mia! — urlò il Kodàk fuori di sé — M'hanno fregato la machina fotografica! 'Sti ladri, fiji de 'na mignotta: l'ergastolo je dovrebbero dà!

— E Posizione? — chiese candidamente Bluehair.

— Eccola la posizione — le rispose er Kodàk, piegandosi in avanti e rimanendo con il sedere in aria. ■

Aslan

SEXY PUZZLE

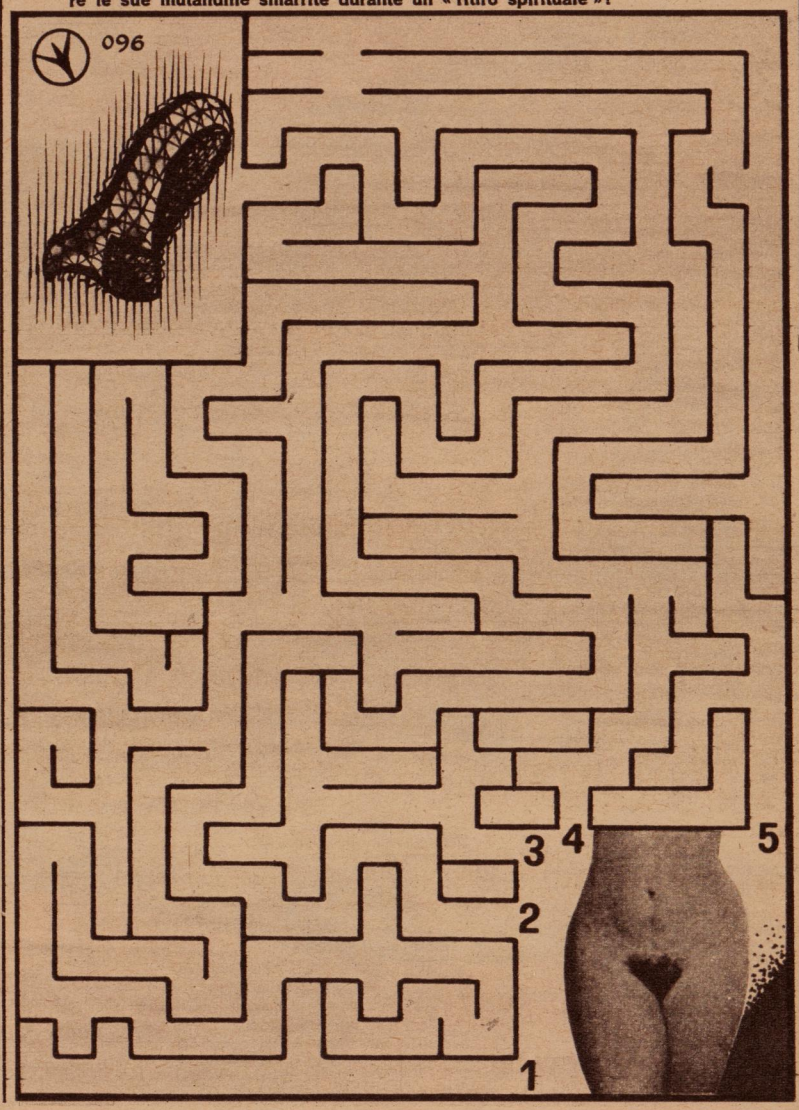
REBUS

1. (FRASE: 12, 2, 6)

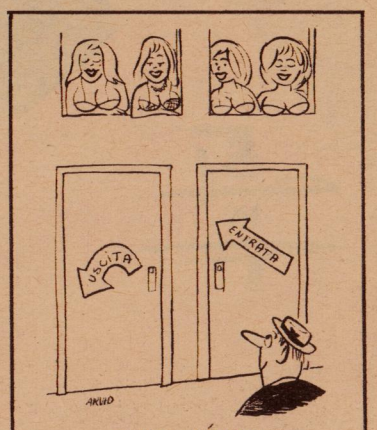
2. (FRASE: 5, 6, 10)

3. IL LABIRINTO

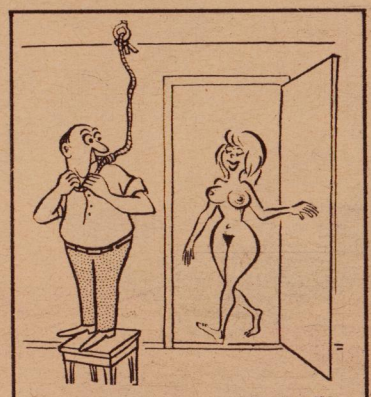
Quale delle 5 strade dovrà percorrere la ragazza per ritrovare le sue mutandine smarrite durante un « ritiro spirituale »?



COSA STAI ASPETTANDO? NON HAI SENTITO I TUOI GENITORI COSA HANNO DETTO PRIMA DI USCIRE? DIVERTITEVI, RAGAZZI!



SENZA PAROLE



CHE COSA NE DIRESTI DI FARE L'AMORE ANCORA UNA VOLTA PRIMA?...

CHE SCONTO PRATICHI PER UNO CHE SBARCA DOPO SEI MESI DI MARE?

COLONNELLO, CARICAAAAAAAA!

BIGLIETTI DA VISITA

Anagrammando i biglietti da visita scoprirete l'attività che praticano i sigg.

4. (7-9)

TINA MANFOCE

TERNI

5. (9-7)

MARIA LECCESE

BARI

ORIZZONTALI: 1. Non gli si rizza più - 7. Tutt'altro che frigida - 14. Il simbolo del silicio - 15. Grosseto sulle targhe - 17. Amoreggiare - 19. In fondo alla boa... - 20. Istante, momento - 22. Il nome dell'attrice nella foto - 23. Articolo a Madrid - 24. Cocciutaggine, caparbietà - 29. L'autore della Turandot - 31. Medicina che stimola il cuore - 34. Una professione da marciapiede - 36. Iniz. di Carraro - 38. Il nome della Fürstenberg - 39. Con tip è un ballo - 41. Un sentimento che non si deve nutrire - 42. Serve a sollevare e spostare i pesi - 43. Una parte dell'albero che non si vede - 46. Fu re dei visigoti - 49. Né tuo, né suo - 50. Le appartiene - 51.

6. PAROLE CROCIATE

Non lo è il reo confesso - 52. Bagna Berna - 53. Le abitanti dell'Olimpo - 54. Quello della luna... è delizioso - 56. Dispari nella zona - 57. Mezzo culo - 58. Iniz. di Sordi - 59. Cuore di divo... - 60. In quelle militari è vietato l'accesso - 62. Quello di famiglia lo rilascia il comune - 64 Secondi canali - 66. La usa... il masturbatore - 67. Le entrate - 119. Una cifra x - 120. Tony cantante - 68. Prendono un pesce alla volta - 69. In fondo alla via... - 70. Siracusa sulle targhe - 72. Perdono facilmente le staffe - 74. Gas più leggero dell'aria - 76. Imperia nelle targhe - 77. Una traduzione di Agnese - 78. Il nome della Gardner - 79. Precede Dame cattetrale parigina - 80. Precede Piao - 81. Peso, obbligo - 82. Produce foraggio - 84. Bevanda pomeridiana - 85. Messina sulle targhe - 86. Un po' di ozio... - 89. Quelli di piacere corrono lungo la schiena - 90. Appartengono al terzo sesso - 99. Fiore violaceo - 102. Testa di iena... - 103. Aosta nelle targhe - 104 Vaste distese di pascoli - 105. Venditrici... d'amore - 106. Cambiamento - 107. Gabbia per polli - 109. Pericolosa quella strozzata - 110. Non sono lunghe - 112. Questo in breve. - 113. A noi - 115. Iniziali di Calindri - 116. Nel coro... - 117. Compagnia Italiana Turismo - 120. Il nome della Zanicchi - 122. Un numero a letto - 125. Preposizione semplice - 127. Parto molto prematuro - 129. Mezzo pene... - 130. Con più il - 131. Tiene su le poppe flosce - 132. Cagliari in auto - 133. Procurarsi piacere da solo.

VERTICALI: 1. Eccitarsi fortemente - 2. Unione Lavoratori Italiani - 3. Iniz. di Manfredi attore - 4. Lo feconda lo sperma - 5. Cuneo nelle targhe - 6. I confini dell'Olanda... - 7. Offesi, danneggiati - 8. Porcheria, azione indegna - 9. Il nome di Gabin - 10. Lo è il rapporto privo di novità - 11. Un anziano e fanatico credente di Budda - 12. Per essi Dio non esiste - 13. Il divorzio voluto solo dal marito - 14. Un membro del club - 15. Si possono leggere sulle tessere di identità - 16. In coppia con la TV - 18. Nella sua Villa Borghese si pomicia spesso - 21. Il nome di Scevola - 22. Servono per leccare - 25. Trento per l'ACI - 26. Antica via che va da Roma a Capua - 27. Zero senza pari... - 28. Simbolo dell'osmio - 30. Como in auto - 32. Si può pagare le puttane di alto bordo - 33. Se le dà il borioso - 35. Lo zio della capanna - 37. Una donna da circo - 40. Misura agraria - 44. Lette nel dono... - 45. Imbarcazione a remi - 46. Asti in auto - 47. Articolo per femmine - 48. Un po' di crema... - 50. Assetto, ordine - 54. Le si brucia l'arrosto se fa l'amore di giorno - 55. Periodo storico - 61. Non ne ha mai abbastanza... - 63. Li gode il benestante - 65. E' obbligatoria - 70. Si fa spianando la terra - 71. Lo sono le piacevoli speranze - 73. Rivedere di nuovo la luce del sole - 75. Gravi vergogne, tremende offese - 78. Apparecchio per distillare - 79. Bianche quelle d'amore - 83. Gli anni di chi è nato nel 1881 - 87. Lo è lui dopo una lunga chiavata - 88. Fatte dal nulla - 90. Si usa nella fabbricazione della birra - 91. In nessun tempo - 92. Orecchio nei prefissi - 93. Bagna Parigi - 94. Tempi storici - 95. Nota... che afferma - 96. Penultimo di sette - 97. Quelle operaie non fanno l'amore - 98. Un po' di ipocrisia... - 100. Regalo, dono - 101. Ente Nazionale Idrocarburi - 104. Un po' di palla... - 106. Nella mira... - 108. Opera di Puccini - 111. Quelle barbariche invasero l'Italia - 112. Sud Sud Est - 113. Cuneo in auto... - 114. Nel chiavare non bisogna percorrere sempre lo stesso - 117. Superiore al ten. (abbr.) - 118. Imposta sulle entrate - 119. Una cifra X - 120. Andato in breve - 121. Un po' di voce... - 123. Si lancia nel pericolo - 124. L'intima la sentinella - 126. Simbolo dell'argento - 128. Radio Telegrafista - 129. Iniz. di Anastasi.

SIGNORE! LEI STA CERCANDO UNA RAGAZZA FACILE!... BENE, IO LO SONO.

SEI PRONTO PER UN'ALTRA?

CREDO CHE FARESTI MEGLIO A METTERTI COME ME, E' PIU' RIPOSANTE E PIU' EFFICACE!...

E QUESTO PER DIMOSTRARVI CHE UN'ATTRICE, QUANDO HA UN MINIMO DI TALENTO, PUO' FARSI NOTARE ANCHE NELLE PARTI PIU' PICCOLE!

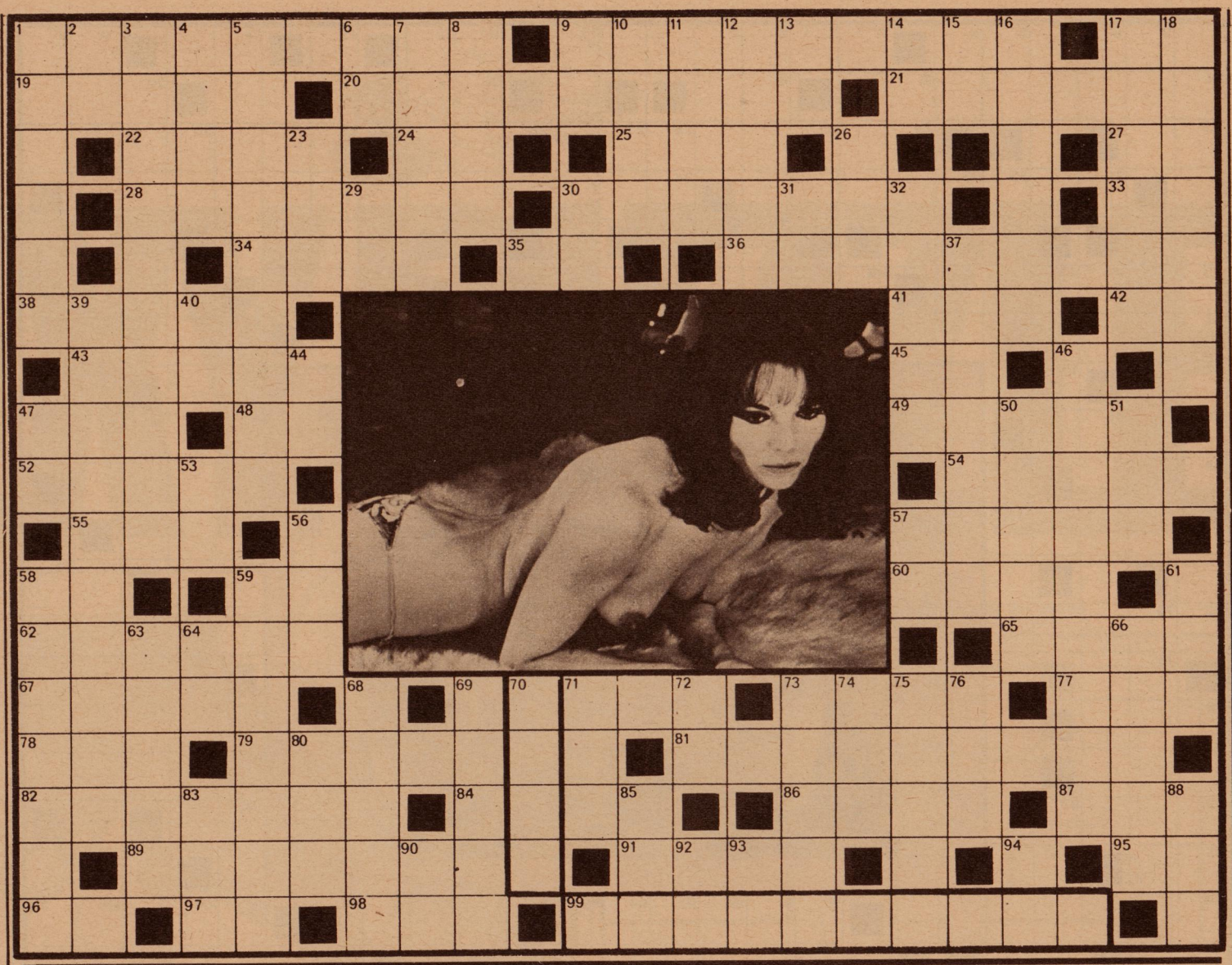
E VUOI DIRMI CHE MI HAI PORTATO FINO QUI SOLO PER DERUBARMI? MA SEI UN SADICO?

7. PAROLE CROCIATE

A gioco ultimato nella cornice a bordi ingrossati si leggerà il nome dell'attrice della foto.

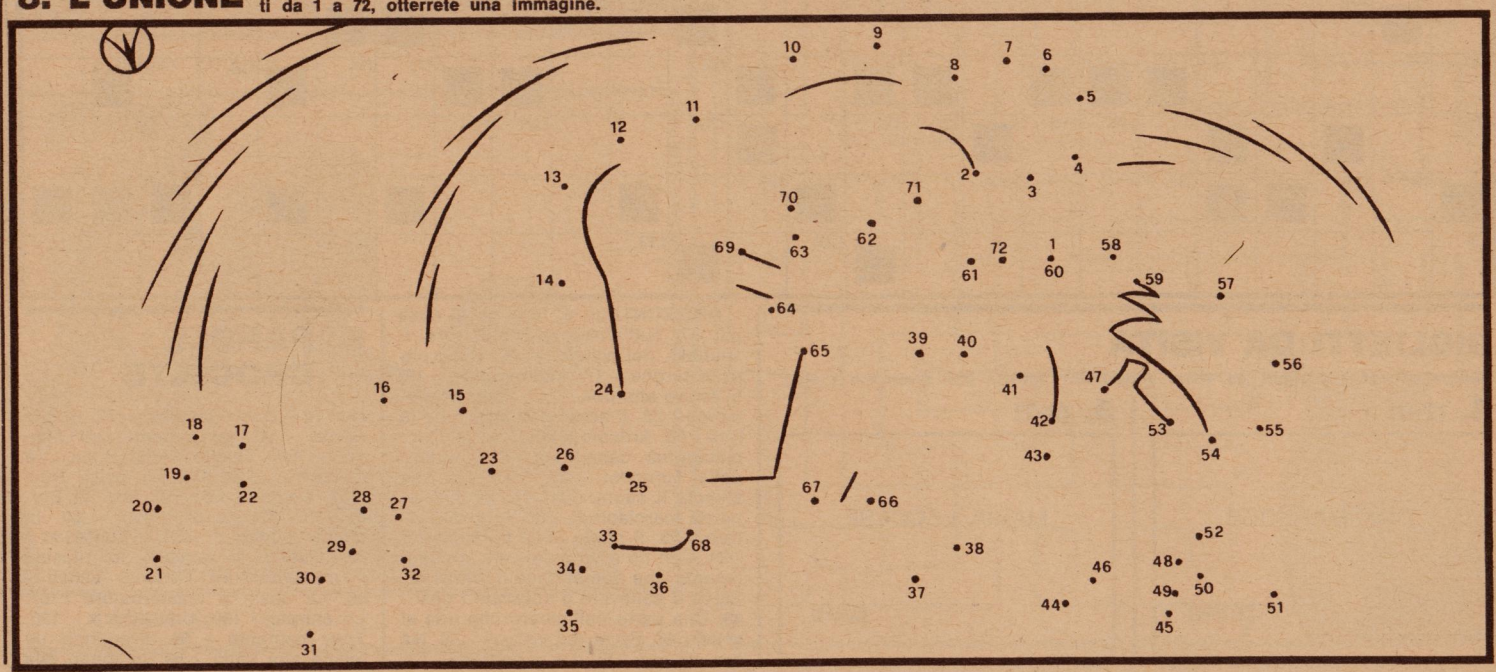
ORIZZONTALI: 1. Lo dà l'orgasmo - 9. Dio la fece in 6 giorni - 17. Un po' di speranza... - 19. Lo sono le donne soddisfatte in amore - 20. La proviamo per i bimbi e per la persona amata - 21. Nome dell'attrice Tolo - 22. Nutre il figlio, ed eccita il partner - 24. Iniziali di Taranto attore - 25. Né tuo, né suo - 27. Iniziali di Tieri - 28. Satirica - 30. Il piatto del cane - 33. Consonanti in noto - 34. Non molto - 35. Delimitano la vulva - 36. Aiuta il bimbo a nascere - 38. La Tosca è una di Puccini - 41. La sigla per tanti microfoni - 42. Una preposizione semplice - 43. Lo è per il fallo l'ingresso nella vergine - 45. Esempio in breve - 47. Uguale a fra - 48. Temuta polizia tedesca - 49. Infiammazione auricolare - 52. Uguale a pazza - 54. Quella del direttore molto spesso è la segretaria - 55. Questa cosa - 57. Odore in cucina - 58. Cagliari per l'ACI - 59. Tra l'otto - 60. Quello dell'amata è gradito anche nella minestra - 62. Lo coniuga spesso l'amante respinto - 65. Monti che delimitano l'Italia - 67. La vulva lo è dell'amore - 69. Condimento, salsa genovese - 73. Occasionalità, combinazione - 77. Cortile in cascina - 78. Più avanza e più il pene si abbassa - 79. Penetrano fino in esso i brividi di piacere - 81. Il verbo di chi è cieco per amore - 82. Le cinquanta ninfe del mare - 84. Grido d'incitamento per sollevamento pesi - 86. Ne vuole molte la puttana di alto rango - 87. Est Nord Est - 89. Donna quasi ipnotizzata dalle carezze - 91. Precede il... Madrid - 39. Un po' di esito... - 96. Articolo romanesco - 97. Escursionisti Esteri - 98. Un castello napoletano - 99. Il cognome dell'eccitante attrice della foto.

VERTICALI: 1. Chiappa anatomica - 2. Determinano gli orli - 3. Lo sono dalle donne i maschi che ci sanno fare - 4. Bisogna variarlo in amore - 5. Fa diventare sterile la donna - 6. Un ente senza confini - 7. Cantautore defunto - 8. I nostri avi la lavavano col sangue - 9. Un po' di crema... - 10. Li tira in barca il barcaiolo quando vuol pomiciare - 11. Il nome di chi organizza il « Cantagiro » - 12. Un gas nell'aria - 13. Mezza Zara... - 14. Un po' di omosessualità... - 15. Vi si amoreggia a Posillipo (sigla) - 16. Li commette l'amante inesperto - 17. Quelli di generosità del direttore verso la segretaria spesso non sono sinceri - 18. Più sa amare e più è pagata - 23. Ovest Nord Ovest - 26. Lo pone l'imene al fallo non audace - 29. Il centro della... cica - 30. Inizia il calo... - 31. Il simbolo dell'osmio - 32. Attraversa le nubi - 37. Si coniuga all'inizio del coito - 39. Occorre all'aviatore e a chi non vuole procreare! - 40. Le consonanti della radio - 44. Iniziali di Sharif - 46. Lo coniuga la donnina ancheggiando - 47. Dispari in tema - 50. Città emiliana - 51. Un ente assistenziale comunale - 53. Vi si tuba al Valentino (sigla) - 56. Queste in breve - 57. Sigla di Ascoli Piceno - 58. Scottate per brama e ardore - 59. Per mezzo, per via - 61. Lo dà al coito la verga alzandosi - 63. Allegro, contento - 64. Nome di Capone - 66. Lo sono le palle prima di svuotarsi - 68. Stampato, pubblicato - 69. Lettera sigillata - 70. Il nome della desiderabile donna della foto - 71. Si lancia nel pericolo - 72. Iniziali di Toso - 73. E' doloroso schiacciarli - 74. Deriviamo da una loro scopata - 75. Lavano piatti e pavimenti desiderando quello del padrone - 76. Poesia - 80. Nome di donna - 83. Est Sud Est - 85. I pagani vi sacrificavano le vergini, invece di possederle - 88. Vi sorge il sole - 90. Viva al centro - 92. Un po' d'erba... - 93. Iniziali di Trovaioli - 94. La donna che sta sotto Ponti... (iniz.).

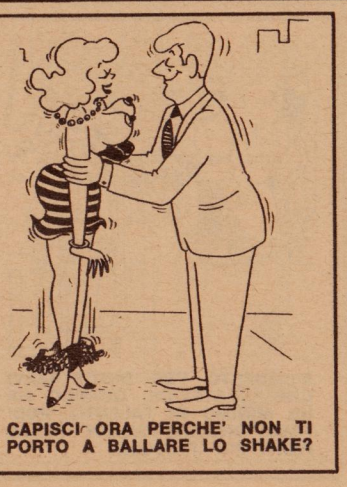


8. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 72, otterrete una immagine.

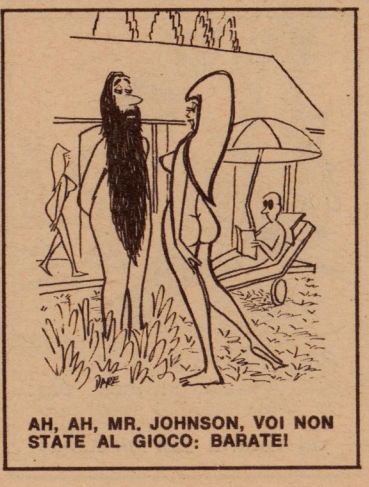


STAVO SPIEGANDO A SUA MOGLIE CHE NON BISOGNA AVER PAURA DEI CONTATTI SESSUALI!



CAPISCI ORA PERCHE' NON TI PORTO A BALLARE LO SHAKE?

COME MARITO E CAPO FAMIGLIA PRETENDO CHE SIA ABBASSATO IL VOLUME DELLA RADIO!...



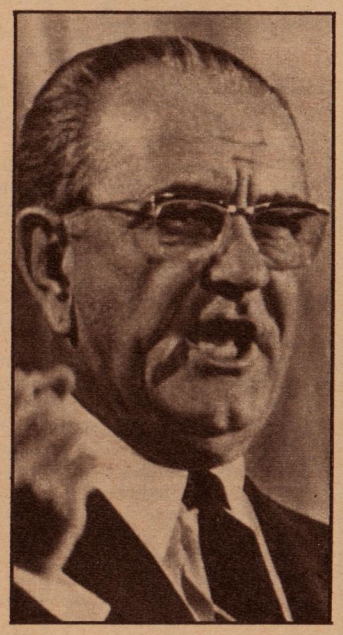
AH, AH, MR. JOHNSON, VOI NON STATE AL GIOCO: BARATE!

SSSSS, IL POVERINO E' STATO SVEGLIO TUTTA LA NOTTE!

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**



Walter Vains. Aveva una spiccata tendenza alla mistificazione ed alla frode. Autoritario e megalomane, si sostituì spesso a persone importanti della politica e della mondanità, fino a mettersi al posto del Papa imitandone i modi di fare e la voce. Uomo dotato di profonda cultura, si trovò così a risolvere i problemi della cristianità.

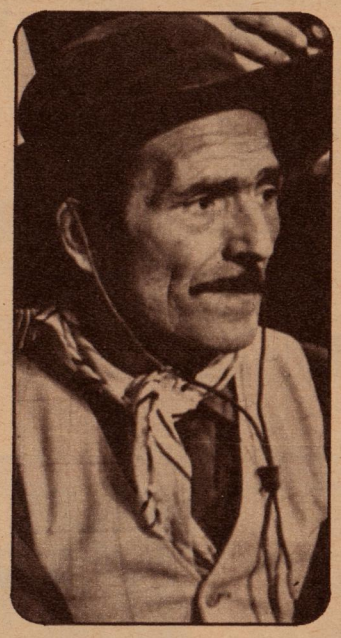
Fu scoperto perché un giorno in San Pietro, scivolando su un terreno passato a cera con troppo zelo, gli scappò una poderosa ed altisonante bestemmia, alla quale ne seguirono altre più tremende mentre rovinava irrefrenabilmente sulla « scola cantorum ».

In questo posto fu sorpreso Emille Falanchès, uno dei pochi rapitori colti sul fatto.

Promettendo caramelle e giocattoli, convinse due bambine di otto anni ad andare con lui. Naturalmente il suo scopo era quello di violentarle e le condusse in una specie di antro cavernoso nei dintorni di Parigi. Ebbe l'imprudenza di lasciare sul terreno umido tracce molto evidenti e non fu difficile per la polizia scoprire dove si nascondeva. Non appena i primi gendarmi arrivarono, videro appunto il bruto che stava per violentare le due bambine di otto anni. Non gli fecero niente perché Falanchès aveva pure lui otto anni.

Armando Sinistri. Nato in un paese dell'Abruzzo, improvvisamente, dopo la notte del 25 dicembre del 1962, scese per le strade urlando a squarciagola « Din don, din don! ». Cosa che si ripeté nel giorno di Pasqua facendo chiaramente supporre che il Sinistri si ritenesse una campana. Nessuno fu in grado di dissuaderlo, anzi il poveretto si aggravò con l'andare del tempo perché cominciò a girare per il paese trascinandosi dietro una lunga corda.

Morì rimbecillito dai tocchi bronzei che si erano fatti sempre più assordanti.



Robert Mathkins. Uomo molto curioso che diceva di essere un registratore. Aveva dimenticato la sua data di nascita ma si ricordava quella dell'immatricolazione ed il numero della garanzia.

Fu riportato alla realtà dalla signora Carlotta Blondell la quale ne rivendicò la proprietà, asserendo che il Mathkins le era stato regalato dal suo defunto marito nel lontano 1908 e non era un registratore, bensì un fonografo a tromba.

Giuliano Ottavo. Affetto da una incurabile forma di malattia mentale, si riteneva un elicottero di notevoli proporzioni e voleva nutrirsi esclusivamente di olio e di benzina.

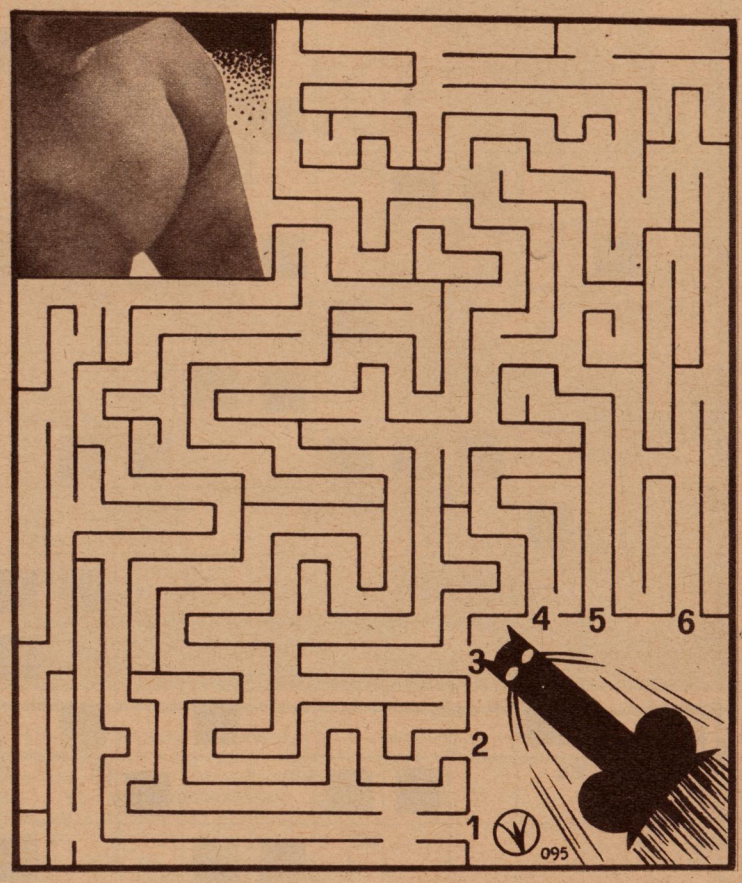
Tentava sempre di alzarsi in volo, naturalmente senza riuscirci, cercando di imitare il rumore delle eliche in un disperato e grottesco « Frr, frr ».

Certe volte restava con le mani in alto (vedi appunto la foto) dicendo di trovarsi in una posizione di sospensione, per eseguire salvataggi difficili.

Fu venduto ad un sfasciacarrozze che lo fuse raccogliendolo in lingotti e vendendolo come ferro vecchio.

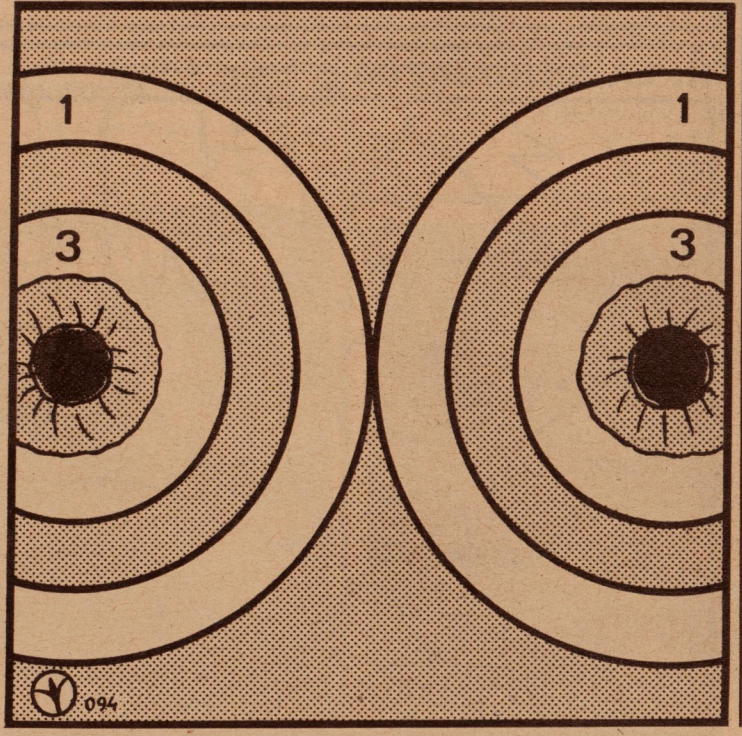
9. IL LABIRINTO

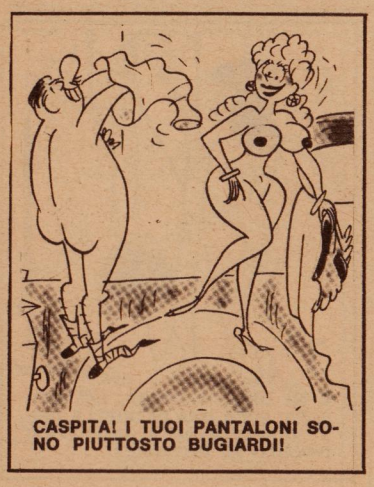
Quale delle sei strade dovrà percorrere il dinamico « gattazzo » per colpire il bersaglio?



10. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.





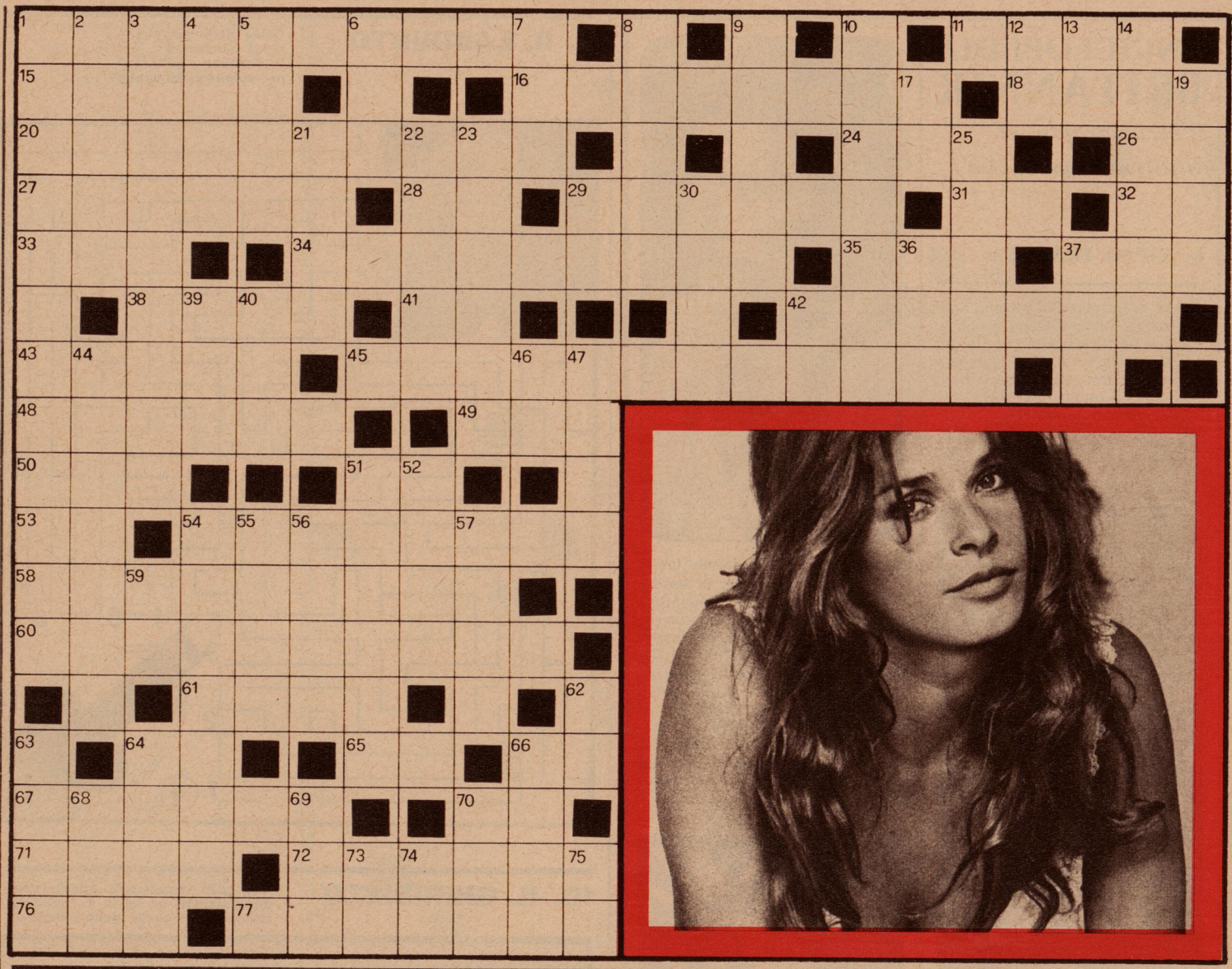
CASPITA! I TUOI PANTALONI SONO PIUTTOSTO BUGIARDI!

E' SICURO DOTTORE CHE QUESTO SIA IL METODO GIUSTO PER ASCOLTARE LE PULSAZIONI?

... E ADESSO TI LASCIO, HO MOLTO LAVORO, BACI FRANCO!

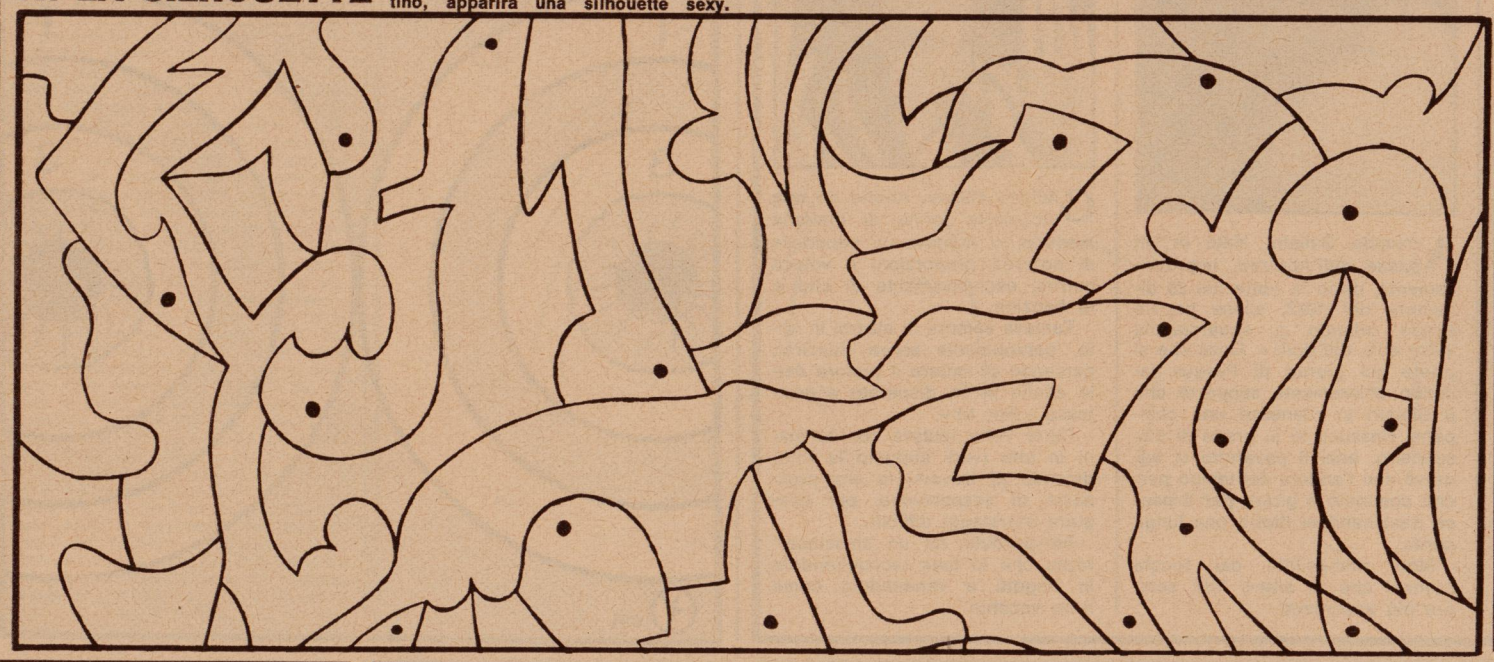
TI RICORDI TROPPO SPESSO DI ESSERE IL BUFFONE DI CORTE!

PENSAVO CHE PER ESSERE ASSUNTA IN UNA STAZIONE RADIO FOSSE DIFFERENTE DAL CINEMA: INVECE E' LO STESSO SISTEMA.



11. LA SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, apparirà una silhouette sexy.



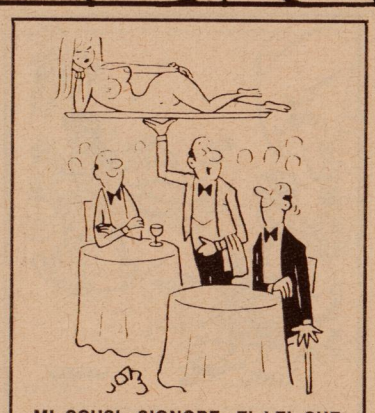
12. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Donna che non l'ha assaggiato - 11. E' agganciata all'amo - 15. Una bella Orfei - 16. Non ne possiede il frocio - 18. A letto non conta il loro asso nella manica - 20. Le vogliono per forza - 24. Un diplomato in breve - 26. Il simbolo dell'argon - 27. La procura il massimo piacere - 28. Due coglioni - 29. Multa la coppietta che limona - 31. Lo dice chi non ci sta... - 32. A te - 33. Non ha il video (sigla) - 34. Pochi membri riescono a soddisfarle - 35. La patria di Anacreonte - 37. In quella amatoria era edotto Casanova - 38. Il lordo meno il netto - 41. Il paese dell'amore (sigla) - 42. A quello dell'amore è impossibile resistere - 43. Città emiliana - 45. Le seghe sono quelle dei giovincelli che non se la possono pagare - 48. Due buchi sopra la bocca - 49. Olio inglese - 50. Ente Nazionale Idrocarburi - 51. Il centro della cosa... - 53. Il simbolo del nichel - 54. Sorregge lo spirito di chi la vuol conquistare - 58. Una spezia nel risotto - 60. Brucianti d'amore - 61. Il mal sottile - 64. Cagliari a spasso - 65. I limiti di un'onda... - 66. Verso ovino - 67. Un verbo che si coniuga in due - 70. Testa di lumaca... - 71. Vi si scopa in crociera - 72. Nome di donna - 76. L'hanno in comune la Barzizza e la Miranda - 77. Uno spicciolo del minuto.

VERTICALI: 1. Cattiveria talvolta piacevole - 2. Stringe fino all'immobilità - 3. Raccolgono il grano - 4. Strumento a pizzico - 5. Disordine assoluto - 6. Margaret, attrice che fa sognare... - 7. Discendiamo dalle loro scopate - 8. Fa vedere rose per spine, bionde per grigie - 9. Grossi cani - 10. Lo è il culo di chi pompa ma non è pompato - 12. Iniziali dell'attrice della foto - 13. La testa del cazzo... - 14. Apre la terra - 17. I limiti dell'amata - 19. Giaggiolo - 21. Nome di donna - 22. Da una sua scopata nacque la mamma - 23. Sergio attore - 25. Nani del bosco - 29. Aeronautica Militare (in breve) - 30. La città più alta d'Italia - 36. Il centro di Reina... - 37. Mazzola lo è della nazionale - 39. Era circondato da quaranta ladroni - 40. Radio e carbonio (simboli) - 42. Lo dice chi ci sta - 44. Vedono da per tutto poppe e cosce - 46. Il simbolo del silicio - 47. Nome femminile russo - 51. Lo consulta il viaggiatore - 52. Donna che il medico non palpa - 54. Screditare, demolire una fama - 55. Selve che si uniscono... - 56. Scaglia frecce e si rizzano i cazzi - 57. Elemento musicale... molto conosciuta - 59. Iniziali di Conti presentatore - 62. Lo dice chi la dà con condizione - 63. Conoscono più degli occhi il corpo del partner - 64. Miniera all'aperto - 66. Nome di Lancaster - 68. Piroscafi antisommergibili - 69. Acconsente a Londra - 70. Nome cinese - 73. Iniziali della Turner - 74. I contorni della vulva... - 75. Le due pari del cane.

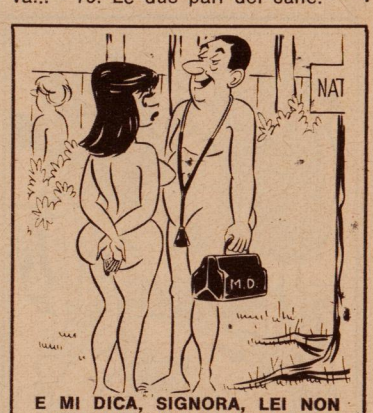
— QUESTO BAR HA RISERVATO UN POSTO TUTTO PER ME...!

LEI SI STA SBAGLIANDO, AGENTE, IO SONO DELL'ESERCITO DELLA SALVEZZA!

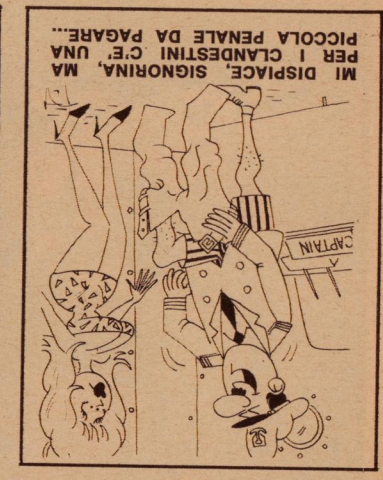


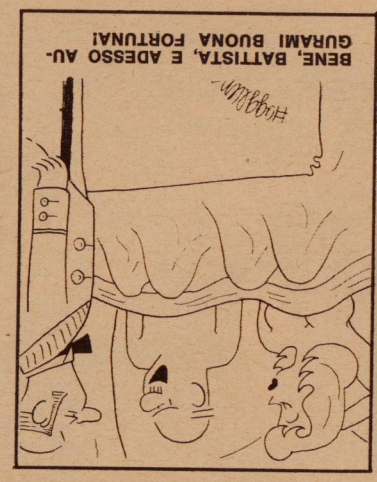
MI SCUSI, SIGNORE, E' LEI CHE HA CHIESTO LA SIGNORINA FRANCA?...

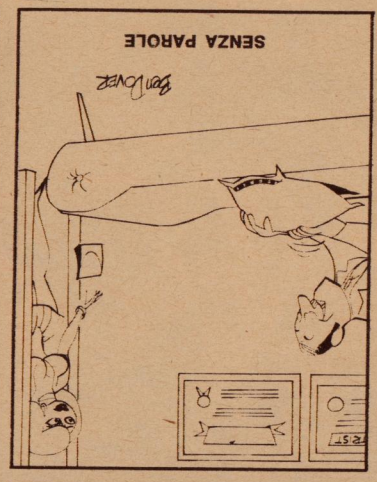
CHE COSA AVETE FATTO PER PASSARE IL TEMPO?...



E MI DICA, SIGNORA, LEI NON SARA' MICA UNA DI QUELLE CHE SI VERGOGNANO A SPOGLIARSI DAVANTI AL DOTTORE?







MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 9 - Roma - 17 Dicembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200, in caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14035 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo inviano alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

S U P erma - S chiodi - MIL ano = SUPERMASCHIO DI MILANO.

2.

A mori - seni L - id. E G E - nera T, I = AMORI SENILI DEGENERATI.

3.

La strada n. 4.

4.

ATTRICE NINFOMANE.

5.

CAMERIERA LESBICA.

6.

ORIZZONTALI: 1. Eunuco - 7. Libidinosa - 14. Si - 15. Gr - 17. Limonare - 19. Oa - 20. Attimo - 22. Lea - 23. El - 24. Ostinazione - 29. Puccini - 31. Coramina - 34. Prostituzione - 36. Tc - 38. Ira - 39. Tap - 41. Odio - 42. Gru - 43. Radici - 46. Alarico - 49. Mio - 50. Sua - 51. Innocente - 52. Aar - 53. Dee - 54. Miele - 56. Zn - 57. Lo - 58. As - 59. Iv - 60. Zone - 62. Stato - 64. Ani - 66. Sega - 67. Renis - 88. Ami - 69. Ia - 70. Sr - 72. Irosi - 74. Azoto - 76. Im - 77. Ines - 78. Ava - 79. Notre - 80. Lin - 81. Onere - 82. Avena - 84. Te - 85. Me - 86. Oz - 89. Brividi - 90. Omosessuali - 99. Aster - 102. Ie - 103. Ao - 104. Praterie - 105. Puttane - 106. Innovazione - 107. Stia - 109. Ernia - 110. Corte - 112. Sto - 113. Ci - 115. Ec - 116. Or - 117. Cit - 120. Iva - 122. Sessantanove - 125. Da - 127. Aborto - 129. Pe - 130. Col - 131. Reggipetto - 132. Ca - 133. Masturbarsi.
VERTICALI: 1. Elettrizzarsi - 2. UIL - 3. Nm - 4. Uovo - 5. Cn - 6. Oa - 7. Lesi - 8. Boiata - 9. Ian - 10. Noioso - 11. Santone - 12. Atei - 13. Ripudio - 14. Socio - 15. Generalità - 16. RAI - 18. Roma - 21. Muzio - 22. Lingue - 25. Tn - 26. Appia - 27. Zr - 28. Os - 30. Co - 32. Ricco - 33. Arie - 35. Tom - 37. Cannone - 40. Ara - 44. On - 45. Iole - 46. At - 47. Le - 48. Cr - 50. Sistemazione - 54. Massaia - 55. Evo - 61. Ninfomane - 63. Agi - 65. Assicurazione - 70. Sterro - 71. Rosee - 73. Rivivere - 75. Onte - 78. Alambicco - 79. Nottate - 83. Novanta - 87. Stanco - 88. Create - 90. Orzo - 91. Mai - 92. Oto - 93. Senna - 94. Ere - 95. Si - 96. Seste - 97. Api - 98. Ip - 100. Strenna - 101. Eni - 104. Pa - 106. Ir - 108. Tosca - 111. Orde - 112. Sse - 113. Cn - 114. Iter - 117. Cap - 118. Ige - 119. Tot - 120. Ito - 121. Vo - 123. Sos - 124. Alt - 126. Ag - 128. Rt - 129. Pa.

7.

ORIZZONTALI: 1. Godimento - 9. Creazione - 17. Sp - 19. Liete - 20. Tenerezza - 21. Marilù - 22. Seno - 24. Nt - 25. Mio - 27. At - 28. Ironica - 30. Ciotola - 33. Nt - 34. Poco - 35. Va - 36. Ostetrica - 38. Opera - 41. RAI - 42. In - 43. Arduo - 45. Es - 47. Tra - 48. Ss - 49. Otite - 52. Matta - 54. Amica - 55. Ciò - 57. Aroma - 58. Ca - 59. Tt - 60. Pelo - 62. Odiare - 65. Alpi - 67. Culla - 69. Pesto - 73. Caso - 77. Aia - 78 Età - 79. Midollo - 81. Travedere - 82. Nereidi - 84. Issa - 86. Lire - 87. Ene - 89. Estatica - 91. Real - 95. Es - 96. Er - 97. Ee - 98. Ovo - 99. Martinelli.

VERTICALI: 1. Gluteo - 2. Oi - 3. Desiderati - 4. Iter - 5. Menopausa - 6. Nt - 7. Tenco - 8. Onta - 9. Cr - 10. Remi - 11. Ezio - 12. Azoto - 13. Za - 14. Om - 15. Na - 16. Errori - 17. Slanci - 18. Puttana - 23. Ono - 26. Alt - 29. Ic - 30. Ca - 31. Os - 32. Aereo - 37. Tastare - 39. Paracadute - 40. Rd - 44. Os - 46. Stimolare - 47. Tm - 50. Imola - 51. Eca - 53. To - 56. Ste - 57. AP - 58. Cocente - 59. Tramite - 61. Via - 63. Ilare - 64. Al - 66. Piene - 68. Edito - 69. Plico - 70. Elsa - 71. Sos - 72. Ot - 73. Calli - 74. Avi - 75. Serve - 76. Ode - 80. Ida - 83. Ese - 85. Ara - 88. Est - 90. Iv - 92. Er - 93. At - 94. Sl.

9.

La strada n. 6.

10.

Il disegno rappresenta un particolare dei seni di una ragazza del luna-park, addetta al tiro a segno.

12.

ORIZZONTALI: 1. Immacolata - 11. Esca - 15. Moira - 16. Virilità - 18. Bari - 20. Prepotenti - 24. Rag - 26. Ar - 27. Estasi - 28. Oo - 29. Agente - 31. No - 32. Ti - 33. RAI - 34. Ninfomani - 35. Teo - 37. Ars - 38. Tara - 41. Na - 42. Stimolo - 43. Imola - 45. Consolazioni - 48. Narici - 49. Oil - 50. ENI - 51. Os - 53. Ni - 54. Speranza - 58. Zafferano - 60. Accalorati - 61. Tisi - 64. Ca - 65. Oa - 66. Be - 67. Amarsi - 70. Lu - 71. Nave - 72. Elvira - 76. Isa - 77. Istante.

VERTICALI: 1. Impertinenza - 2. Morsa - 3. Mietitori - 4. Arpa - 5. Caos - 6. Lee - 7. Avi - 8. Droga - 9. Alani - 10. Stretto - 12. Sb - 13. Ca - 14. Aratro - 17. Aa - 19. Iris - 21. Tina - 22. Nonno - 23. Tofano - 25. Gnomi - 29. Am - 30. Enna - 36. Ein - 37. Ala - 39. Ali - 40. Rac - 42. Si - 44. Maniaci - 46. Si - 47. Olga - 51. Orario - 52. Sana - 54. Sfatare - 55. Peli - 56. Eros - 57. Nota - 59. Fc - 62. Se - 63. Mani - 64. Cava - 66. Burt - 68. Mas - 69. Ies - 70. Lin - 73. Lt - 74. Va - 75. Ae.

13.

1) La maniglia della porta; 2) la veste in alto; 3) un fianco della donna; 4) il seno della figura del quadro; 5) il fregio sopra la spalliera del letto; 6) una traversina della stessa; 7) un cuscino; 8) la chiave; 9 e 10) il braccio e la mano sinistra dell'uomo.

14.

A M O rosa - P U T tana = AMOROSA PUTTANA.

14. REBUS (FRASE: 7, 7)

13. LE DIFFERENZE Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

CRONACHE MONDANE

di Blotz

ifis-cen-cen

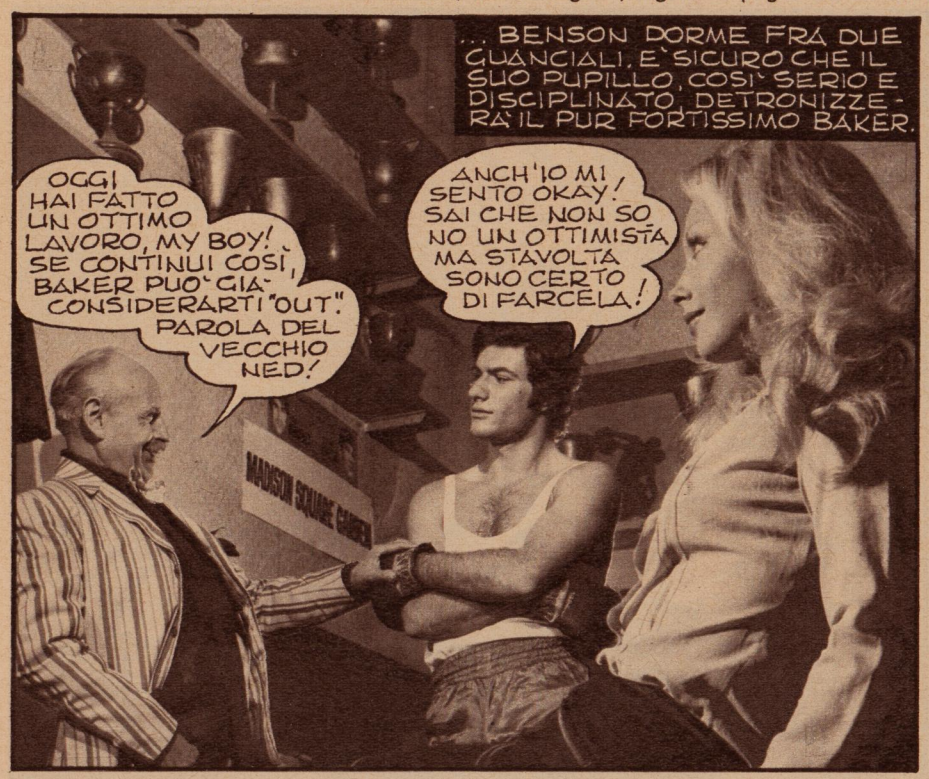
SUPERSEX

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

COITON O.T.
CONTRO IL BOXING RACKET

1 Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla Terra in missione « top-secret » l'agente spaziale Supersex, che dopo una serie di avventure a Godiland e contro la M.A.F.I.c.A. ora si trova ospite in un nuovo contenitore terrestre. Infatti a New York il mondo pugilistico è in gran fermento. E' appena rientrato dall'Europa il peso medio italo-americano Billy Canzoneri, reduce da una fortunata « tournée »: quattro combattimenti, altrettante vittorie per K.O. Il terribile picchiatore, soprannominato « the bigot » (il bacchettone) perché è indifferente alle femmine, all'alcool, al fumo, al gioco, a qualsiasi dissipazione, è ormai candidato n. 1 al titolo mondiale, detenuto dal negro Larry Baker. Nessuno sa (lui per primo) che Billy, durante una vacanza in Sicilia, sua terra d'origine, ha subito una straordinaria trasformazione. Se Ned Benson, il « manager », legato al pugile da un affetto quasi paterno, ne sapesse qualcosa, avrebbe seri motivi di preoccupazione. Invece...



BETTY BENSON, FIGLIA UNICA DEL "MANAGER", HA PERSO LA MADRE DA PICCOLA. IL PADRE, CHE IN PRATICA LE HA FATTO ANCHE DA MAMMA, PROVA PER LEI UN ATTACCAMENTO ESCLUSIVO, QUASI MORBOSO. ANCHE LA RAGAZZA, CRESCIUTA, SI PUO' DIRE, AI MARGINI DEL RING, IDOLATRA QUEL PA' SCHIETTO E CORDIALE. E BILLY? CHE COS'E' PER LEI? A PARTE L'AMMIRAZIONE PER IL PUGILE DI GRAN CLASSE, SI E' ABITUATA A CONSIDERARLO COME UN FRATELLO DI POCO MAGGIORE. STASERA PERO', STANDOGLI ACCANTO, LO SENTE "DIVERSO". E' UNA SENSAZIONE PREOCCUPANTE E AL TEMPO STESSO PIACEVOLE. LA STESSA CHE BILLY PROVA, PER LA PRIMA VOLTA, VICINO A BETTY. "THE BIGOT" SI SENTE NEL SANGUE UN CALORE NUOVO. LOTTA CON SE STESSO PER FRENARE UN IMPULSO "VIRILE" CHE NON HA NULLA A CHE VEDERE COI PUGNI.

BETTY PASSA ALLA "PERA"...

COM'E' LISCIA E VIBRANTE! HA QUALCOSA DI VIVO!

SENTISSI QUANDO SBATTE A PIENO RITMO! ALLORA SI'!

GALEOTTO E' IL MANUBRIO E CHI LO FECE...

AH! CHE PESANTI QUESTE PALLE!

MA PERCHE'... SEI COSI'... SERIO?.. PERCHE' FAI QUEGLI OCCHI?.. BILLY ...TI PREGO!

ABBIAMO FATTO MALE A RESTARE QUI, MY BLONDE! SE VUOI PROPRIO IMPARARE LA BOX, COMINCIAMO.

E VIA QUESTI STRACCI! CI SENTIREMO PIU' LIBERI!

MAI UN "QUADRATO" HA VISTO COSE TANTO ROTONDE!

COMINCERÒ DAL CORPO A CORPO. SEMBRA FACILE, MA E' UN DANNATO INGHIPPO! PIENO DI MALEDETTI TRUCCHI. QUESTO, PER ESEMPIO, SI CHIAMA "CUTLET" COSTOLETTA! CHE NE DICI?

AHI!.. NO, COL POLLICE! NO! TI PREGO!.. E' TERRIBI...LE!..

MA IL "MATCH" E' APPENA COMINCIATO...

E QUESTO SPORCO TIRO COME TI SEMBRA? LO CHIAMANO "COAT-HANGER", L'ATTACCAPANNI, SE LO FAI BENE, L'AVVERSARIO E' NEI GUAI!

NEL CORPO MUSCOLOSO DELL'ATLETA, DUE FORZE SI COMBATTONO FURIOSAMENTE. SUPERSEX, L'INVIATO DI COITON, RECLAMA IL POSSESSO COMPLETO E DEFINITIVO DELLA FEMMINA. BILLY CANZONERI, "THE BIGOT" RESISTE ALL'IMPULSO EROTICO, DANDOGLI LA PARVENZA DI UNA LEZIONE DI BOXE. SOLO RESTANDO PUGILE, BILLY PUO' STRINGERE FRA LE BRACCIA, COSI' NUDA, LA "PICCOLA" BETTY, LA FIGLIA DEL SUO FEDELE AMICO NED. MA LA POTENZA COPULATIVA DI SUPERSEX FINISCE COL TRAVOLGERE QUEL FRAGILE "ALIBI" SPORTIVO. QUANDO IL SESSO "SI SCATENA", ANCHE IL "RING" PUO' DIVENTARE UN MORBIDO LETTO.

NON TI STANCARE... TROPPO! PENSA A... LARRY... BAKER...

ME NE FOTTO PROPRIO DI LARRY, BIONDA! IL MIO "OPPONENT", ORA, SEI TU! TI VOGLIO AL TAPPETO!

BASTA, BILLY!, TI SCONGIURO... MI FAI MALE! E IO, INVECE, VOGLIO FARE... ALL'AMORE, BILLY!

NOOO!.. NON RESISTO! PRE... ENDIMI, PIUTTOSTO!

QUESTO E' IL FAMOSO "DAGGER-STAB", COLPO DI PUGNALE! SE L'AVVERSARIO HA IL PLESSO SOLARE DEBOLE, E' BELL' E FATTO!

NE' "SECONDI", NE' "GIUDICI", NE' "ARBITRO". IN QUESTO GENERE DI BOXE, I COLPI BASSI, ANZICHE' ESSERE PROIBITI, SONO OBBLIGATORI.

ORA CAPISCO PERCHE' TONY WALKER, "IL DEBOSCIATO", MI DICEVA: ASSAGGIALA, RAGAZZO MIO, E POI NE PARLIAMO!

OH! BILLY!.. SEI FOORTE... DAPPERTUTTO!.. MY PARADISE!

LE RISERVE SESSUALI DI BILLY, A CORTO DI ESPERIENZE FEMMINILI, SONO PRESSOCHÈ INTATTE. L'INTERVENTO "MEGA-ORMONICO" DI SUPERSEX LE RENDE SOVRUMANE.

SE ORA SUONASSE IL GONG, ME NE FREGHEREI ALTAMENTE, BELLEZZA!

BILLY... NON CREDEVO!.. AH! MY DARLING!.. E' MA..GNI..FI..COOo!

LE RIPRESE SI SUSSEGUONO, A CORTISSIMA DISTANZA, IN UN CRESCENDO CHE SUSCITEREBBE L'ENTUSIASMO DEI "BOXING ESPERTS".

FORSE LARRY, IN QUESTO MOMENTO, STA SALTANDO LA CORDA. BEL COGLIONE!

NON... PENSARE A LARRY... PENSA... A ME! MY CHAMP! EXPLOSIVE!..

SI AVVICINA IL "FORCING" FINALE. LE PAROLE CEDONO IL POSTO AI GEMITI E AI SOSPIRI.

TO', MY BLONDE!.. TO'! SEI' UN'INCASSATRICE, BABY!..

SI'!.. IN... CASSO! IN... CASSO! EXTRAORDINARY!..

A DUE SETTIMANE DAL SUO INCONTRO CON BAKER, PER IL CAMPIONATO DEL MONDO DEI MEDI, BILLY CANZINERI, CHE ORMAI NON E' PIU' "THE BIGOT" MA BILLY-SEX, SI ABBANDONA AL SESSO, CON TUTTO SE STESSO, SENZA RISPARMIO DI ENERGIE. COSI' FACENDO, STANDO AI PIU' RIGIDI PRINCIPI DELL'IGIENE SPORTIVO, RISCHIA DI COMPROMETTERE UN'IMPORTANTE VITTORIA. MA OGNI REGOLA HA LA SUA ECCEZIONE. SENTIAMO COSA NE PENSANO DUE GRANDI BOXEURS DEL MOMENTO...

LEI, CHE NON HA PELI SULLA LINGUA, COME GIUDICA UN PUGILE CHE INVECE DI ALLENARSI VA A DONNE?..

DAMN! I CASI SONO DUE! SE E' UN VERO "CHAMP", GLI SI SCHIARISCONO LE IDEE. SE E' UNO "JADE", OSSIA UN BROCCO, DONNE O NO, BROCCO RESTA!

E LEI?.. CHE NE PENSA? SEX OR NO-SEX?..

IO, VERAMENTE, M'INTERESSO PIU' DI SAX CHE DI SEX. COME SA, MI PIACE LA MUSICA. VERY MUCH!

LA COPPIA, INTANTO, SE NE FREGA DI QUESTI AUTOREVOLI PARERI.

CI SONO... QUASI, MY DOLLY!

YEEESSs!.. ANCH'IO!.. YEEEESSSs!

E' IL MOMENTO DELLA MISTERIOSA "COITOSPAZIALDEFLAGRAZIONE". TUTTE LE ZONE EROGENE DEL PUDILE SI TRASFORMANO, PRATICAMENTE, IN UN AUTENTICO "CICLOTRONE". L'APPARATO DELLA CREATURA "TERRESTRE" NON E' CHE LO STRUMENTO OCCASIONALE DI CUI SUPERSEX, CREATURA "PERI-GALASSICA", SI SERVE PER SVILUPPARE LA SUA INCALCOLABILE POTENZA EROGENA. IL FENOMENO SI MANIFESTA CON L'ULTRASUONO MISTERIOSO EMESSO DAL "MAXI-MASCHIO" NEL MOMENTO DEL PIACERE SUPREMO.

iFiS-CEN-CEN!

AAAHHH!.. MY ORGASM!..

SUL PIANETA COITON, A MILLENNI-LUCE DALLA TERRA, SUKAMEL CAPTA COL SUO ULTRA UDITO, IL MESSAGGIO DEL SUO SUPERAGENTE SPAZIALE. NE DA' COMUNICAZIONE AI "PEDEROSTRI" E ALLE "ASTRALISCHE".

SPERMIZUM *!!

*TRADUZIONE: IL NOSTRO VALOROSO INVIATO E' GIA' AL LAVORO! HO GIA' DISPOSTO CHE IL SUO ORGANO, ALLA SUA MORTE, VENGA ESPOSTO AL MUSEO MILITARE.

A NEW-YORK, INTANTO, IL "MANAGER" NED BENSON, TORNANDO INASPETTATAMENTE IN PALESTRA, SORPRENDE LA COPPIA IN PIENO CORPO A CORPO. SI SENTE PUGNALATO ALLE SPALLE. BILLY SI E' RESO COLPEVOLE DI UN TRADIMENTO IMPERDONABILE. FRA LORO, TUTTO E' FINITO. IRRIMEDIABILMENTE!

SUDICIO IMPOSTORE! SAPEVI CHE LA PUREZZA DELLA MIA BAMBINA ERA TUTTO PER ME! SPARISCI, CAROGNA! CI PENSERA' LARRY BAKER A SISTEMARTI!

ME NE VADO, NED! MA UN GIORNO CAPIRETE DI AVERMI GIUDICATO TROPPO DURAMENTE!

NEL GIRO DI POCHI GIORNI, TUTTO L'AMBIENTE PUGILISTICO E' AL CORRENTE DELL'ACCADUTO. SEMBRA IMPOSSIBILE CHE DUE FIGURE INSEPARABILI COME BILLY CANZONERI E NED BENSON ABBIANO INTERROTTO OGNI RAPPORTO PROPRIO ALLA VIGILIA DEL "MATCH" PER IL TITOLO. EPPURE E' COSI'! MA SORPRENDENTE, SOPRATTUTTO, CHE IL "BACCHETTONE" ABBIA SEDOTTO LA FIGLIA DEL SUO MIGLIORE AMICO. PER CERTI MESTATORI DEL "BOXING" E' UNA NOTIZIA MOLTO INTERESSANTE. INFATTI, IN UN BIGLIARDO DI BROOKLYN, CHARLEY FRAGOLONE, LOSCO "COMBINER" DEL SOTTOBOSCO PUGILISTICO, HA UNO SCAMBIO DI VEDUTE COL SUO TIRAPIEDI JOE VINCENZI.

A QUANTO PARE IL NOSTRO BILLY NON E' PIU' BIGOTTO COME UNA VOLTA! GLI PIACCIONO LE BAMBOLE... E HA BISOGNO DI UN "MANAGER"!

CHE NE DIRESTI SE FOSSI IO A PRENDERE IL POSTO DI BENSON?

SAREBBE UN BEL COLPO! IL "MATCH" CON BAKER RAPPRESENTA SEMPRE UN GROSSO AFFARE! UNA BELLA BAMBOLA POTREBBE... AIUTARCI!

INTANTO, IN PALESTRA, BILLY CONTINUA AD ALLENARSI. MA CHI SE NE INTENDE TORCE LA BOCCA!

MANCA DI SCATTO!..

PICCHIA SENZA CONVINZIONE...

E' FERMO SULLE GAMBE!

NON CE LA FARA' MAI A BATTERE BAKER!..

L'ALLENAMENTO E' TERMINATO. GLI OSSERVATORI HANNO RAGIONE: DOPO LO ADDIO AL FIDO BENSON, BILLY E' GIU' DI CORDA.
LO NOTANO, ANCHE GLI "ABITUES" DEL "TOPLESS-BAR" DOVE DA QUALCHE TEMPO L'EX BIGOT VA A CONSUMARE UNO SPUNTINO DOPO LE FATICHE DEL RING.

ALLO', CHAMP! RICORDA CHE VOGLIO UN BIGLIETTO PER IL BIG MATCH!

VUOI PROPRIO VEDERMI MAL CONCIO, BABY?

RIUSCIRA' BILLY CANZONERI, NONOSTANTE IL SUO SFAVOREVOLE STATO D'ANIMO, A BATTERE IL TEMIBILE LARRY BAKER CONQUISTANDO LA CORONA MONDIALE DEI MEDI? CHE DIAVOLERIA STANNO PREPARANDO, ALLE SUE SPALLE, IL LOSCO CHARLY FRAGOLONE E IL SUO DEGNO COMPARE JOE VINCENTI? E SUPERSEX, CE LA FARA', IN MEZZO A TANTI CONTRASTI, A PORTARE AVANTI LA MISSIONE "TOP-SECRET" AFFIDATAGLI DAL GRANDE SUKAMEL?.

QUESTI INTERROGATIVI AVRANNO UNA RISPOSTA LA PROSSIMA SETTIMANA MENTRE, SU COITON, SUKAMEL, CHE PUO' LEGGERE NEL DOMANI, GIA' SA!

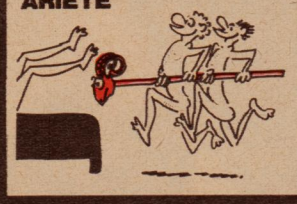
BASEM-E-BALL!..*

* TUTTO SOMMATO IL "BASE-BALL" HA DEGLI ASPETTI PIU' INTERESSANTI DEL PUGILATO!.

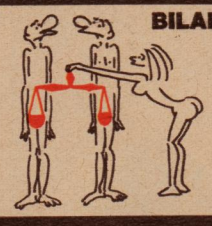
L'OROSCOPONE DI MENELIK

LUI: Breve ma piacevolissima avventura con una sosia di Iva Zanicchi. Pene: discografico. Masturbatori: attenti al membro. LEI: effimera ma piacevolissima avventura con un ufficiale giudiziario. Clitoride: pignorato. Masturbatrici: pensate al nuovo campione di « Rischiatutto ». POSIZIONE COITALE x 2: « E' più entusiasmante / con un elefante ».

ARIETE



BILANCIA

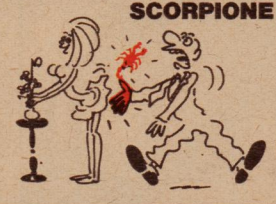


LUI: Persistente, imbarazzante erezione al ristorante. Prepuzio: gastronomico. Masturbatori: temperatelo. LEI: Inatteso, romantico incontro con Helenio Herrera. Clitoride: di rigore. Masturbatrici: fabbricatevi un fallo con la mollica di pane. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero un gran sollazzo / la scopata col pupazzo ».

LUI: Erezione dubbia i giorni pari. Testicoli: ambigui. Masturbatori: fotografatevi. Omosex: romantico incontro con uno zingaro e perdita del portafoglio. LEI: orgasmi contravvenzionati per eccesso di godimento. Piccole labbra: morose. Masturbatrici: pagate il canone. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Se è una penitenza / è meglio farne senza ».

TORO

SCORPIONE



LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con Minnie Minoprio. Prostata: saltellante. Masturbatori: tenete un diario. Omosex: romantico incontro con un clown e successivo sberleffo. LEI: Travolgente flirt con un Giovane Esploratore. Imene: ricostruito. Masturbatrici: pensate a Franchi & Ingrassia. POSIZIONE COITALE x 2: « Alla liberale / con il pitale ».

LUI: Breve, romantico incontro con una ex-cameriera di Mina. Glande: canoro. Masturbatori: utilizzate la vignetta a pag. 6 di « Menelik ». LEI: Sogni voluttuosi, vietati alle minorenni. Vagina: assorta. Masturbatrici: fatelo in un contesto culturale. Omosex & Lesbiche: organizzate una tavola rotonda. POSIZIONE COITALE x 2: « Alla squadrista / con la fascista ».

GEMELLI

SAGITTARIO

LUI: Emozionante, incontro con Raffaella Carrà. Pene: canzonatissimo. Masturbatori: non ammettete il fatto. LEI: Vi sarà richiesto un certificato di frigidità. Trombe di Falloppio: lamentose. Masturbatrici: in piedi. POSIZIONE COITALE x 2: « Se a ciascun l'interno affanno / si leggesse in fronte scritto / quanti mai che in pié lo fanno / scoperebbero in tramvai ».

LUI: Erezioni finanziariamente fluttuanti. Scroto: in borsa. Masturbatori: allenatevi in vista di un naufragio. Omosex: romantico incontro con un pompiere e successivo incendio. LEI: Inatteso, romantico incontro con Mike Bongiorno. Vulva: rischiatutto. Masturbatori: calma. Lesbiche: dateci sotto. POSIZIONE COITALE x 2: « A luci spente / sinodalmente ».

CANCRO

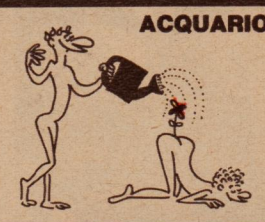
CAPRICORNO

LUI: Erezione gagliardissima in un salottobene. Glande: snob. Masturbatori: fatelo in motocicletta. Omosex: travestitevi da hostess. LEI: Inattesa, sconcertante avventura con un detective privato. Sederino: pedinato. Masturbatrici: provate con uno struzzo. Lesbiche: procuratevi un alibi. POSIZIONE COITALE x 2: « Con il sussurro / e un po' di burro ».

LUI: Erronea manomorta, al cinema, con l'amichetta di vostro figlio. Sperma: congelato. Masturbatori: componetevi un inno. LEI: Inatteso, spiacevolissimo incontro con un moralizzatore. Grandi labbra: cancellate. Masturbatrici: ottenete il nulla-osta. POSIZIONE COITALE x 2: « Se poi fate l'ammucchiata / state attenti alla soffiata ».

LEONE

ACQUARIO

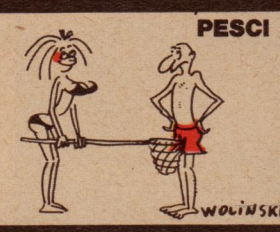


LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con la nonna di Elke Sommer. Scroto: reticente. Masturbatori: fatelo alla spagnola. LEI: Un funesto scambio di persona vi metterà nei guai. Secrezioni vaginali: iridescenti. Masturbatrici: provate col piede (libero). POSIZIONE COITALE x 2: « Non sapete quanto è bello / farlo in tre sul somarello! ».

LUI: Eiaculazioni interminabili nei giorni dispari. Pene: prodigo. Masturbatori: provate in tassi. Omosex: travestitevi da zingare. LEI: Conturbante incontro con il Prof. Barnard. Monte di Venere: trapiantato. Masturbatrici: assicuratevi. Lesbiche: attrezzatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero un gran successo / se si fa col pollo lesso ».

VERGINE

PESCI



LUI: Imbarazzante erezione durante una visita di condoglianze. Prepuzio: afflitto. Masturbatori: non lasciate impronte. Omosex: travestitevi da contadinelle. LEI: Travolgenti orgasmi con un professore. Mestruazioni: erudite. Masturbatrici: gareggiate. Lesbiche: incrociatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Con la maglia di lana / alla democristiana ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI